PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237 Interurbano N. 465. N. 10105

Il bilancio comune a. u.

e la situazione in Ungheria
Colloqui, udienze e conferenze a Vienna

VIENNA 14 (N). Il presidente dei ministri dott. Wekerle conferì stamane a lungo col governatore della Banca a.-u. Alessandro Popovics e poscia col ministro a latere conte Zichy.

Il conte Zichy fu quindi ricevuto in udienza dall'Imperatore, cui riferì su tutte le questioni attinenti al suo dicastero sorte durante l'estate.

Alle 11 si riunì al ministero degli esteri la conferenza dei ministri comuni, sotto la presidenza del conte Aehrenthal. Vi parteciparono i ministri Bienerth, Bilinski, Wekerle, Schönaich, Burian e il comandante della marina Montecuccoli; protocollista il consigliere di sezione Günther.

Il consiglio rinviò la discussione del bilancio comune per il 1910, e rimandò i singoli preventivi ai relatori tecnici, ritenendo necessario di limitare singole poste.

Dopo due ore il consiglio si sciolse e si riunirà nuovamente sabato mattina.

Il dott. Wekerle sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore probabilmente domattina.

La «Neue Freie Presse» assicura che il Consiglio dei ministri comuni deliberò di inserire nel bilancio i crediti per le spese maggiori di quest'anno (54 milioni di indennità alla Turchia e 160 milioni per la mobilitazione in primavera e per i nuovi acquisti fatti allora, mentre non potè giungere ad alcun accordo circa le nuove pretese, accampate per il 1910. Fu perciò che il bilancio venne restituito ai relatori.

Il Consiglio dei ministri non si occupò quindi più oltre delle questioni inerenti al bilancio, discutendo invece la costituzione per la Bosnia.

La nuova legge militare

In base ad informazioni che dice di avere da buona fonte, il «Neues Wiener Abendblatt» dichiara infondate le notizie secondo le quali la nuova legge militare sarebbe presentata nella sessione d'autunno ai due Parlamenti d'Austria e d'Ungheria.

La nuova legge militare fu bensì elaborata completamente dall'amministrazione militare, ma questa non può naturalmente presentarla senza essersi prima accordata coi due Governi.

Il giornale aggiunge che anche il progetto del nuovo regolamento di procedura penale militare è già pronto e fu rimesso ai due Governi, i quali però non ne hanno ancora esaurito l'esame.

Il bilancio della marina

Il bilancio della marina è aggravato quest'anno, oltre che dalla quota per le nuove costruzioni in corso e per quelle delle «Dreadnoughts» progettate, anche dai crediti per i preparativi straordinari di guerra, dovuti all'annessione della Bosnia.

Circa la costruzione delle «Dreadnoughts» di 20.000 tonnellate si assicura che due saranno affidate allo Stabilimento tecnico triestino, una al cantiere «Danubius» di Fiume, e l'altra sarebbe costruita dalla marina da guerra in propria regia nell'arsenale di Pola.

Senza le spese per le nuove costruzioni il fabbisogno per la marina ascenderebbe a 94 milioni di corone, e con le spese straordinarie a 97 milioni. Per la prima «Dreadnought» si inscriverebbe un credito di 15 a 20 milioni, e per la seconda di 10 a 15 milioni, calcolando di poterle terminare e mettere in esercizio per il 1913, essendo preventivata per ciascuna una spesa di circa 60 milioni. Il fabbisogno per la marina ascenderà così, senza i crediti per la mobilitazione, da 120 a 130 milioni.

La questione bancaria e la Corona
Una notizia sensazionale

La «Neue Freie Presse» pubblica circa la questione bancaria la seguente notizia sensazionale, in data di Budapest:

In occasione delle udienze dello scorso giugno il re dichiarò a un uomo di Stato ungherese:

«Ho già dichiarato a ciascuno dei signori che la precedettero che non darò giammai il mio consenso alla separazione della Banca comune. Questa dichiarazione l'ho fatta nel modo più reciso anche al ministro del commercio Kossuth, incaricandolo anzi di comunicarla al suo partito. Sembra però che i giornali dell'opposizione bancaria non ne abbiano avuto alcuna notizia».

LA RIFORMA TRIBUTARIA IN AUSTRIA

I nuovi progetti

VIENNA 14 (N). Il consiglio dei ministri continuerà la discussione del piano finanziario. A quanto si assicura, l'addizionale dell'imposta sulla birra sarà lasciata alle province, mentre si vaglierà la possibilità di introdurre un'imposta sull'aumento dei valori. L'introduzione del monopolio dei fiammiferi sarebbe rinviata a più tardi.

L'imposta rendita personale sarà aumentata all'8% nelle classi più alte.

Sarebbe inoltre progettata l'introduzione di un'imposta sulle acque minerali, e si ritornerebbe pure al progetto dell'aumento del prezzo dei tabacchi, ch'è allo studio anche in Ungheria.

Il Governo si accingerebbe a comperare sloveni e polacchi

L'ostruzionismo czeco

Il «Den» reca che il barone Bienerth conferirà prossimamente coi deputati jugoslavi e polacchi popolari per sapere quali concessioni essi desiderino dal Governo per appoggiare la maggioranza in Parlamento.

Gli agrari czechi, riunitisi ad Olmütz, deliberarono di continuare l'ostruzionismo finchè il Governo del barone Bienerth non sia caduto.

Una dimostrazione di tedeschi radicali a Vienna

Lueger fischiato - Una zuffa in un caffè

VIENNA 14 (N). La «Reichspost» reca: Stanotte verso le 11.30 un gruppo di circa 200 tedeschi radicali venendo da un comizio tenutosi nella Mariahilferstrasse si recarono dinanzi al palazzo municipale, dove emisero grida e fischi contro Lueger e il partito cristiano-sociale. Essi credettero di dover approfittare - dice il giornale - della presenza dei cantori di Norimberga, in onore dei quali al palazzo municipale si dava iersera un banchetto, per fare una dimostrazione nazionale. Parecchi dei chiassosi furono arrestati.

I tedeschi radicali, ai quali si frammischiarono anche individui dall'aspetto piuttosto equivoco, si recarono dinanzi alla Hofburg, dove cantarono il «Deutschland, Deutschland über Alles» sull'aria dell'inno imperiale, ed emisero di nuovo grida di «pfui» all'indirizzo di Lueger. Le guardie accorse in gran numero impedirono altre dimostrazioni.

Una parte dei dimostranti dal palazzo municipale si era recata verso la Währingerstrasse. Allorchè giunsero dinanzi all'«Arkaden-Cafè» qualcuno gridò al loro indirizzo «Hamba!» Allora i dimostranti invasero la sala da gioco del caffè ed insultarono gli czechi che vi si trovavano. S'impegnò una rissa sanguinosa. Un ispettore di polizia fece sgomberare il caffè e lo fece chiudere. Furono fatti molti arresti.

La Dieta della Carniola

LUBIANA 14 (N). La Dieta della Carniola sarà convocata probabilmente appena per il 23 o 24 corr., avendo gli sloveni l'intenzione di commemorare il 20 settembre le vittime dell'anno scorso.

La sessione minaccia in ogni modo di riuscire burrascosa, avendo i clericali sloveni dichiarato che non si potrà discutere la riforma elettorale, mentre i liberali sarebbero risoluti di ricorrere in tal caso all'ostruzionismo.

Le gravissime proposte del procuratore di Stato al processo di Zagabria

ZAGABRIA 14 (B). Processo d'alto tradimento. L'udienza è aperta alle 8 ant. e il procuratore di Stato continua la sua requisitoria.

Invita la Corte a giudicare secondo le leggi, senza usare remissione.

Fra grande movimento propone in base al par. 59 e in relazione al par. 13 del Codice penale la pena di morte da eseguirsi mediante capestro per gli imputati Adamo e Valeriano Pribicevic, Jozo Oresanin, Pero Bekic e Samo Tripkovic, come promotori diretti della propaganda di alto tradimento.

Per gli altri imputati propone, in base al par. 59 del Codice penale la pena di arresto rigoroso da dieci a venti anni.

Il presidente sospende l'udienza per un quarto d'ora.

Hinkovic incomincia la sua arringa
Vivaci incidenti

Riaperta l'udienza, prende la parola il difensore dott. Hinkovic per la sua arringa.

Esordisce dicendo che gli imputati possono essere forse considerati come felloni dal punto di vista del diritto di Stato, ma dal punto di vista nazionale sono dei martiri. Cita poi esempi storici di ignobili traditori, ai quali contrappone eroiche figure di martiri nazionali.

Il presidente interrompe e ammonisce il difensore a non fare politica.

Hinkovic protesta contro l'asserzione che gli imputati avessero venduto la loro patria. Si impicchino gli imputati come felloni, ma non si dica che hanno agito per motivi volgari o per interesse.

«La coalizione serbo-croata - dice ad un certo punto il difensore - è nemica della nazione serba». Queste parole provocano un vivace battibecco fra lui, il procuratore di Stato ed il presidente.

Hinkovic, continuando l'arringa, accenna al fallito affratellamento fra croati ed ungheresi, ed è nuovamente interrotto dal presidente con l'osservazione che tali considerazioni potrebbero essere svolte in Parlamento, ma non devono essere portate nell'aula giudiziaria, dove non si fa della politica.

Hinkovic: Dunque non posso parlare del dott. Wekerle e dei suoi esponenti?

Procuratore di Stato: Quest'è un'offesa infame! Prego la Corte di proteggere la persona del capo provinciale.

Il senato si ritira per deliberare. Rientrata la Corte, il presidente annuncia che al difensore infligge una censura severa. In caso di ripetizione gli sarà tolta la parola.

Hinkovic riprende la sua arringa. Dice che la nazione serba, che è soltanto tollerata, doveva sentirsi, nell'interesse della sua conservazione nazionale, ben più solidale che non le altre nazioni. Si addentra poi nella critica dell'atto d'accusa dal punto di vista giuridico e politico.

Un aeroplano sulle montagne del Trentino?

VIENNA 14 (N). La «Reichspost» e il «Deutsches Volksblatt» riportano da un giornale di Bolzano la notizia che la mattina del 5 settembre uno studente, e dopo di lui altre quattro persone, rese attente dallo studente stesso, avrebbero osservato una specie d'aeroplano, che all'altezza di circa 2000 metri volava con sicurezza e rapidità verso il sud e scomparve dietro la Mendola.

La «Reichspost» osserva che non esistono aeroplani che volino a 2000 metri con tanta sicurezza al disopra d'alte montagne, e che neppure la sezione aeronautica militare italiana dispone di siffatti apparecchi aviatori.

Due fucilate contro un capitano alle manovre

LUBIANA 14 (N). Lo «Slovenec» reca che durante le manovre in Carinzia furono tirati due colpi a palla contro il capitano Galle, malvisto per la sua severità.

ALLE MANOVRE GERMANICHE

L'arrivo dell'arciduca Francesco Salvatore e del generalissimo turco

WUERZBURG 14 (B). Stamane alle 9 giunse qui l'arciduca Francesco Salvatore col seguito.

Più tardi arrivò il generalissimo turco Mahmud Scefket pascià.

L'arciduca ereditario sul campo

MERGENTHEIM 14 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando giunse alle 5.51 a Carlsbad presso Mergentheim e fu ricevuto in modo cordialissimo dall'imperatore Guglielmo.

„La guerra sarà sempre possibile"
Un passo del discorso di Guglielmo

BERLINO 14 (N). Nel discorso tenuto dall'imperatore Guglielmo alla rivista a Carlsruhe figurava anche il seguente periodo, che però nelle prime versioni del discorso non era stato citato:

«Fino a tanto che vi saranno uomini, vi saranno nemici ed invidiosi; e finchè vi saranno nemici e invidiosi si dovrà aver cura di difendersene. Perciò vi saranno anche sempre prospettive di guerra e guerre, e noi dobbiamo essere preparati a tutto».

Guglielmo non ritornerà quest'anno in Austria

VIENNA 14 (N). Il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» viene a sapere da luogo competente che finora non furono prese disposizioni per un nuovo viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna entro quest'anno oppure per le caccie nella Stiria. E' vero però che nei circoli competenti non si esclude la possibilità di un tale viaggio di Guglielmo II.

Il Congresso socialista germanico

Contro le nuove imposte - Le organizzazioni giovanili

LIPSIA 14 (N). Congresso socialista. - Loewe (Breslavia) presenta un ordine del giorno invitante gli aderenti al partito ad evitare per quanto possibile l'uso di bevande alcooliche, e ciò non solo per motivi igienici, ma anche per ragioni politiche. L'astinenza dalle bevande alcooliche deve essere una dimostrazione contro la riforma tributaria, il rifiuto di pagare un'imposta.

Bisogna opporsi con ogni mezzo alla tendenza del Governo di far passare inosservati i nuovi oneri tributari con l'ufficioso entusiasmo per Zeppelin.

Fra vivissimi applausi dimostrativi, cui fanno eco le gallerie, l'ordine del giorno è accolto.

Dopo una breve discussione sull'organizzazione giovanile si vota un ordine del giorno invitante i compagni a dedicarsi a questo movimento con maggior zelo.

Singer riferisce sul prossimo congresso di Copenaghen, al quale si delibera di inviare delegati.

L'ingresso di Bebel.
Il biasimo ai deputati del Württemberg.

Poco dopo entra Bebel. Tutti i presenti si alzano e gli fanno una calorosa ovazione. Bebel ha l'aspetto molto invecchiato e fa l'impressione di un uomo sofferente.

Si presentano quindi parecchie proposte esprimenti la più alta disapprovazione ai deputati dietali del Württemberg per aver partecipato alla visita presso il re; dopo viva discussione esse sono però ritirate, ma si mantiene un ordine del giorno che biasima il loro atto come una violazione delle massime del partito.

Critiche vivaci al gruppo parlamentare.

E si passa alla discussione dell'attività parlamentare, che è subito vivacissima.

Huber dice che il gruppo socialista al Reichstag doveva ricorrere all'ostruzione contro la riforma finanziaria. Almeno, si sarebbero dovuto inscenare dimostrazioni sulla via il giorno della votazione.

Alcuni deputati interrompono osservando che tanto l'una cosa quanto l'altra non avrebbero giovato.

Huber: Può essere, ma la tattica diplomatica non giovò neppure a nulla!

Brisnikievicz dichiara che il proletariato polacco condanna severamente l'atteggiamento dei polacchi al Reichstag e la loro alleanza coi conservatori nella votazione della riforma finanziaria.

Südekum difende in un lungo discorso l'atteggiamento della frazione socialista al Reichstag. Date le attuali condizioni, una tattica diversa era impossibile. Il gruppo parlamentare ha adempiuto il suo dovere.

E la discussione prosegue animatissima. Si impegna una vivace controversia fra i revisionisti ed i radicali circa la questione dell'imposta sull'eredità.

Il deputato David dice che in nessun caso era possibile impedire i nuovi aggravi.

Parlano ancora parecchi oratori, pro e contro.

Singer osserva poi che il partito con la votazione sulla seconda lettura non era ancora impegnato per la terza, ma, come è noto, la terza lettura non fu fatta. Se fosse avvenuta il partito si sarebbe pronunciato per il rigetto dell'imposta sull'eredità. Personalmente è per il rigetto di qualsiasi progetto d'imposte, perchè il loro gettito viene impiegato a scopi che il partito osteggia. Con un tentativo di ostruzione il partito si sarebbe reso semplicemente ridicolo, e sarebbe stato debellato in poche ore.

Sono inscritti ancora ventidue oratori.

Il delegato dei socialisti svedesi.

Nel pomeriggio interviene al congresso il delegato svedese Lindlak, che reca il saluto del socialismo svedese, ed espone a grandi linee le cause e lo svolgimento dello sciopero svedese. Su 400.000 operai industriali della Svezia parteciparono allo sciopero 300.000 e presentemente combattono ancora 150.000 operai.

Il mandato di „Triole" offerto a Bülow

LIPSIA 14 (N). Le «Leipziger Neuesten Nachrichten» propongono che al posto del deputato Schack i partiti borghesi mettano la candidatura del principe Bülow.

Bersaglieri bavaresi

che festeggiano una vittoria napoleonica

BERLINO 14 (N). I giornali riferiscono con evidente irritazione il seguente fatto: La società dei bersaglieri di Stadtamhof, sita sul Danubio, di fronte a Ratisbona, organizzò un torneo per festeggiare il centenario dell'ingresso di Napoleone e si rivolse anche al presidente della repubblica francese, pregandolo di inviare un premio, ciò che Fallières non trascurò di fare.

Per la risurrezione di Messina

ROMA 14 (N). L'on. Giolitti ha ricevuto stamane una deputazione siciliana composta dei rappresentanti del Consiglio provinciale e della Camera di commercio di Messina, incaricata di presentare al Governo i desideri della popolazione della provincia e della città di Messina. L'on. Giolitti disse che aveva invitati i colleghi on. Carcano e Bertolini per dare schiarimenti sull'attuazione dei desideri contenuti nel memoriale, spiacente che non potesse, suo malgrado, trovarsi presente il ministro Orlando che molto si è interessato del problema della risurrezione delle terre devastata dai terremoti. L'on. Fulci, relatore, esplicò il contenuto del memoriale che i ministri Giolitti, Carcano e Bertolini presero in benevola considerazione promettendo di adoperarsi perchè il Governo porga efficace aiuto alle popolazioni danneggiate dalla grande sventura.

Le grandi manovre in Francia

Un banchetto militare

VICHY 14 (N). Oggi terminò la prima fase delle manovre, che si svolgono sotto la direzione del nuovo comandante, generale Trémeau. Vi prendono parte cinquantamila uomini. Il partito A (13.o corpo) è comandato dal generale Goiran, il partito B (14.o corpo) dal generale Robert.

Il generalissimo Trémeau offerse oggi un banchetto all'alta ufficialità e agli addetti militari esteri. Si brindò al presidente Fallières, all'esercito francese e ai capi di Stato rappresentati.

Il nuovo ministro turco dei lavori pubblici

espone il suo programma
ed è accolto con soddisfazione

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il nuovo ministro dei lavori pubblici, Haladjan, ha esposto in un'intervista un vasto programma di riforme e di opere che intende di attuare.

Porrà mano anzitutto alla riorganizzazione del Ministero, e quindi accorderà rapidamente il maggior numero di concessioni possibili per dare occupazione alle masse lavoratrici disoccupate. Le concessioni saranno accordate su semplice autorizzazione del consiglio dei ministri; soltanto quelle che potranno interessare la sicurezza del paese o richiederanno sacrifizi pecuniari saranno sottoposte al Parlamento. Il ministro ha preso subito le misure necessarie per affrettare le domande di concessioni già presentate, desiderando che i capitalisti esteri mostrino la maggiore sollecitudine nel cercare sbocchi in Turchia, ove si riserva loro la migliore accoglienza.

Haladjan chiederà poi l'iscrizione di un importante credito per inviare nei vilajets una missione speciale incaricata di studiare i lavori pubblici da eseguirsi, come strade, ferrovie, porti, ecc., e di concretare dei piani che permettano di fare appello ai capitalisti esteri. Haladjan ha detto che si recluteranno numerosi ingegneri esteri per far parte delle squadre di studio.

La stampa intera di Costantinopoli saluta con viva soddisfazione l'entrata nel Ministero di Haladjan, il cui carattere energico, la capacità al lavoro, l'esperienza acquistata nel servizio del debito pubblico, lasciano molto sperare.

Per un aumento dei dazi - Il saluto allo czar
Il conflitto col patriarcato armeno

La Porta, a mezzo degli ambasciatori turchi, si è rivolta alle potenze per chiedere il consenso a un aumento dei dazi del 4%.

Il ministro degli esteri, Rifaat pascià, e l'ex-ministro della guerra, generale di divisione Nazim pascià, si recheranno nel corso della settimana ventura a Livadia per recare allo czar Nicolò il saluto del Governo turco.

Nell'odierna seduta del consiglio misto del patriarcato armeno, i membri ecclesiastici insistettero sulle dimissioni collettive, giacchè il Governo non ha dato alcuna risposta sulle dimissioni del patriarca. I consiglieri laici vorrebbero però ancora aspettare. Il granvisir si adopera per avviare le pratiche di un accomodamento.

Gli armeni di Adana condannati a morte furono giustiziati oggi.

LA PENSIONE DI ABDUL HAMID

falcidiata a favore di suo figlio

BERLINO 14 (N). A quanto reca da Costantinopoli il «Lokal Anzeiger», il Governo turco avrebbe deciso di ridurre di altre trecento lire turche al mese la pensione dell'ex-sultano Abdul Hamid, per assegnare questa somma al suo figlio diciassettenne Abdul Rahim. Il giovane principe non rimarrebbe più a lungo presso suo padre, ma entrerebbe in un reggimento di artiglieri col grado di ufficiale.

La pensione dell'ex-sultano verrebbe così ridotta ad ottocento lire turche al mese.

Theotokis è un uomo finito

per il suo appoggio al principe ereditario?

ATENE 14 (N). Sembra che Theotokis si sia compromesso seriamente di fronte al suo partito con le sue recenti dichiarazioni. Si assicura che malgrado la sua raccomandazione di astenersi dai lavori parlamentari i suoi aderenti compariranno alla Camera ed appoggeranno il ministero.

Questa notizia avrebbe impressionato tanto gravemente Theotokis, ch'egli avrebbe deciso di ritirarsi dalla direzione del suo partito non solo, ma anche di deporre il suo mandato.

L'incidente fra Milovanovic e un attore, smentito

BELGRADO 14 (N). Si comunica da fonte ufficiale essere inventato di sana pianta il racconto d'un incidente fra il ministro degli esteri e un attore. Questo racconto fu originato dallo scherzo d'un giornale di Belgrado.

La mitigazione delle condanne in Russia

PIETROBURGO 14 (N). Il presidente dei ministri Stolipin dichiara in una circolare ai governatori generali e governatori essere desiderabile che la pena di morte sia applicata più di rado in vista della calma subentrata, e che i delinquenti politici sieno consegnati ai tribunali militari solo in casi di speciale importanza.

IL VIAGGIO DI RE MANUEL

e il suo fidanzamento con una principessa inglese

LISBONA 14 (N). Re Manuel intraprenderà il suo viaggio il 20 corr. recandosi anzitutto a Madrid, ove si fermerà quattro giorni. Proseguirà poi per l'Inghilterra e si tratterrà otto giorni a Londra. Quindi si recherà a Parigi, ove rimarrà quattro giorni in incognito.

Si assicura generalmente che durante il soggiorno di re Manuel a Windsor si annunzierà il suo fidanzamento con una principessa inglese.

Muley Hafid promette di non commettere altre atrocità

TANGERI 14 (B). Il corpo consolare presentò l'11 corr. in udienza solenne a Muley Hafid la nota delle potenze in cui si protesta contro il trattamento fatto ai partigiani del Roghi.

Muley Hafid dichiarò che le misure prese contro i roghisti gli erano state ispirate dalla pietà, volendo egli conservare le loro vite. Concluse però dicendo che non ricorrerà più a tali misure.

Un conflitto fra le autorità russe di Charbin

e il console germanico

PIETROBURGO 14 (N). La «Novoje Vremja» ha da Charbin: Il nuovo console tedesco Danmüller ha provocato un grave conflitto con le autorità russe, dichiarando che i tedeschi di Charbin non riconoscono che la sovranità cinese e non devono quindi pagare alcun'imposta alle autorità russe.

Il console germanico fece tale dichiarazione evidentemente perchè fra le autorità russe e i cinesi di Charbin è scoppiato un conflitto, non volendo i cinesi

---

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(4)

Bruscamente quando chi teneva il banco ebbe perduto tutto il suo, per un colpo sfortunato, e si alzava, Skobinski ne prese il posto pronunciando queste parole:

— Prendo banco. Vi sono duemila lire.

Allora Giovanni si avvicinò alla sedia del falso conte e restò immobile dietro di lui, attentissimo.

Intanto il croupier passava nuovamente e invitava i giocatori a tagliare.

Poi passò il pacchetto intero davanti al russo appoggiandolo ad un blocco di ebano.

Con una tranquillità solo apparente, il dottore ficcava la mano sinistra nella tasca interna del suo frack togliendone il portafoglio. Poi, afferratolo rapidamente con la destra, allungava la sinistra verso il pacco di carte come per distenderle un poco davanti a sè.

Questo movimento era appena iniziato, che Skobinski si sentiva stringere al polso da una mano di ferro. La sorpresa ed il dolore gli fecero aprire le dita, e le carte preparate caddero sul tappeto.

— Ladro! - gridò una voce tremante. - Fuori di qui.

Allora, mentre la mano l'abbandonava, si alzò bruscamente, pallidissimo e si voltò.

Col dito teso verso la porta, con un'attitudine piena di nobiltà e di dignità, il tenente Giovanni di Prèville stava ritto davanti a lui.

CAPITOLO II.
Lo sbaglio di Simona.

Lasciamo per un momento questa scena drammatica e portiamoci a Neuilly-sur-Seine, in un ricco palazzo di via Borghese, posto alla metà circa di questa via.

Era un grande fabbricato quadro, circondato da un giardino pieno di verde e di alberi, che si sarebbe potuto chiamare un parco.

Un muro abbastanza alto limitava all'ingiro il palazzo, al quale si accedeva per il gran portone in ferro battuto, sulla via Borghese, e per una entrata secondaria di servizio che dava sopra una strada adiacente, in fondo al giardino. Era la dimora del signor Roncereauf, presidente di sezione al Consiglio di Stato, una notabilità politica del tempo. Vedovo da molti anni, viveva con sua figlia Simona e due domestici.

Proprietario di una grande fortuna, avrebbe potuto eleggere il suo domicilio in uno dei quartieri eleganti di Parigi, invece di isolarsi in quell'angolo perduto, ma d'altronde molto aristocratico di Neuilly-sur-Seine. Ma la sua casa molto antica, aveva visto nascere e morire suo padre, vi era nata sua figlia e la moglie vi aveva esalato l'ultimo respiro. Era quindi attaccato per questi ricordi alle vecchie mura della sua casa; che era ammobiliata con buon gusto.

Sono le undici; è il momento in cui, al circolo Vendôme, il falso conte, Skobinski è preso in flagrante delitto di furto.

Davanti al padre, seduto dietro un grande scrittoio di quercia massiccio, ed assorto nella lettura, Simona Roncereaux segue uno di quei lavori femminili che pur occupando le mani, lasciano la testa libera di seguire il proprio pensiero.

Simona, coi suoi bei capelli biondi, è senza dubbio una deliziosa creatura. La freschezza della sua carnagione, la dolcezza degli occhi, lo splendore delle labbra porpuree, tutto in lei attira lo sguardo e lo tiene incantato e conquiso.

Sotto il corpetto, che la veste impeccabilmente, si indovinava già la donna dalle purissime forme già complete.

E' di quelle creature che si credono felici, senza saper perchè, semplicemente forse perchè sono belle e non possono concepire la bellezza senza la felicità.

Eppure Simona non dà l'impressione di una creatura felice. Il suo sguardo è velato di profonda melanconia; una nube di tristezza sembra coprire il suo viso e nei leggerissimi solchi che sottolineano gli occhi par di scoprire la traccia di lacrime recenti. E questa melanconia è così manifesta, per quanto si sforzi di dissimularla, che il padre l'ha dovuta notare.

A parecchie riprese ha interrotto la lettura e dopo aver guardata Simona, ha scrollato più volte il capo.

Finalmente, non potendone più, e siccome si avvicina l'ora di separarsi, egli esclama:

— Che hai Simona?

A questa domanda, la giovane rialzò bruscamente il capo.

— Che vuoi dire, caro papà?

— Ti chiedo che hai, perchè mi sembri triste, preoccupata.

— Ma non ho nulla, papà.

— Sì.

— Ti assicuro.....

— Non cercare di ingannarmi. Tu hai un dolore che non mi vuoi confessare.

— Io?

— Sì, tu, e questa non è cosa d'oggi. Da più di un mese ti trovo cambiata; prima eri allegra, piena di vivacità e di buon umore; ora parli a stento, sorridi raramente e non ridi mai.

— Senza dubbio perchè in questo tempo non ho avuto occasione di ridere.

Il padre crollò la testa.

— Alla tua età si ride senza motivo, per un uccello che passa, per un raggio di sole che vi illumina, per un nonnulla. Tu hai il core gonfio, si vede, si sente e pare che tu non aspetti che d'esser sola per scoppiare in singhiozzi.

Simona non potè trattenere le lacrime, e, abbandonando i suoi merletti, si appoggiò sullo scrittoio del padre, colla testa fra le mani, piangendo come un bimbo.

Il signor Roncereaux si alzò e attirò a sè la fanciulla.

Simona lasciava fare senza dir nulla.

— Andiamo, Simona, confidati al tuo vecchio papà. Parla! Dimmi che è questo tuo gran dolore?

— No, no! Non posso dirtelo

La ragazza aveva pronunciate queste parole con terrore e il padre tremò.

Che significava questa paura?

Forse si trattava di cosa sì grave da piombarlo nella più grande desolazione? Simona, tuttavia, aveva alzato sul padre suo gli occhi inondati di lagrime e vedendolo così preoccupato, aggiunse:

— Rassicurati; non è cosa per cui tu debba arrossire.

Ma in sè stessa pensava, tutta fremente:

— Come mentisco!

Un poco rassicurato, il signor Roncereaux, soggiunse:

— E allora perchè non puoi dirmi tutto?

Tristemente Simona rispose:

— Perchè non servirebbe a nulla, papà. Ti conosco abbastanza per sapere che, malgrado il tuo grande affetto per me. non cambieresti nulla a ciò che dev'essere.

Il magistrato era uomo molto autoritario e persino talvolta di grande rigidità; così l'ostinazione di Simona lo inasprì.

Le sue labbra ebbero un fremito di collera e un lampo passò nel suo occhio irritato.

— Simona - disse - voglio che tu parli; il tuo silenzio mi potrebbe far sospettare cose alle quali non voglio nemmeno pensare. Sai che mi si deve obbedire quando dico: «voglio».

Simona restò un istante silenziosa, pensando.

Doveva per la prima volta resistere a suo padre? Egli la punirebbe certamente, lasciandolo inoltre nel sospetto di cose che essa voleva evitare. Parlando, invece, lo rassicurava ed evitava la sua collera.

— Ebbene! ecco - disse.

Il viso del signor Roucereaux si rischiarò. Si rimise sulla poltrona e si dispose ad ascoltarla. Questa continuò:

— Ma prima, promettimi, di non arrabbiarti, se ciò che ti dirò ti dispiacerà.

Il presidente fece un gesto d'assentimento.

Simona proseguì allora.

— Un anno fa, il signor Raimondo di Priville mi fece l'onore di chiederti la mia mano. Mi aveva notato ad una serata al Ministero degli affari esteri, ove aveva fatto la mia entrata nel mondo. Dopo avermi consultato, hai gradito la domanda di quel giovane.

— Aggiungo - fece il signor Roucereaux - che ho dato il mio consenso col massimo piacere. Non solo il signor Raimondo di Préville, magistrato di splendido avvenire, appartiene alla carriera alla quale i Roucereaux si sono dedicati di padre in figlio, ma ancora [illegible]

possiede una fortuna che, con quella che ti lascierò io, ti farà la donna ben felice.

— Ebbene, papà, t'inganni se credi che io possa essere questa donna felice - disse con tristezza Simona.

— Come?

— Nè il rango del signor de Préville, nè la sua fortuna non possono sostituire... ma lasciatemi continuare.

— E sia!

—Un mese dopo la domanda di Raimondo, egli ci annunciò che gli si offriva il posto di procuratore a Dakar, facendogli sperare, dopo due anni di soggiorno in colonia, un rapido avanzamento.

— Perfettamente, e fui io il primo a dire: bisogna andare. Simona vi aspetterà.

— Egli partì mentre io non aveva ancora potuto affezionarmi davvero a lui e lo conosceva appena. La sua corte discreta continuò per corrispondenza. Ma tosto...

— Tosto?

— Tosto io mi accorsi, dal tono delle lettere del mio fidanzato, come me ne era accorta sentendolo parlare - che non era l'uomo da me desiderato...

Il magistrato, ansioso si era alzato.

— Che dici? - esclamò.

— Invece dell'essere affettuoso e tenero che mi figuravo nei miei sogni di fanciulla, trovava in lui soltanto il futuro magistrato, freddo e sereno, unicamente preoccupato del suo avvenire, e invece di aver cura di piacermi, non pensava che a riuscire.

— Conclusione! - disse ironicamente il magistrato.

— Io non amo Raimondo di Préville e sento che non l'amerò mai.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (*Continua*).

riconoscere la sovranità russa. I tedeschi imitarono i cinesi nell'unico intento di sottrarsi al pagamento delle imposte.

Pochi giorni fa la polizia russa appose i sigilli al negozio della ditta Heitmann e Aurnhamer, ma il console tedesco li strappò, dichiarando che se la polizia russa avesse voluto procedere ulteriormente egli avrebbe fatto piantonare il negozio da soldati germanici (?!).

Vivace agitazione in Australia

per una scritta sulle nuove monete

LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Melbourne: I nuovi spezzati d'argento australiani, che dovrebbero essere messi in circolazione alla fine dell'anno, portano la scritta «Edoardo VII, re ed imperatore». Ciò ha provocato vivissimo malumore fra la popolazione. Si è inscenata una agitazione tendente ad impedire che le monete recanti tale scritta siano poste in circolazione.

Il Governo ha fatto già preparare il conio per queste monete, ma anche la rappresentanza nazionale ha protestato recisamente, dicendo che l'Australia non ha alcun imperatore.

Si ritiene che il Governo dovrà quindi modificare il conio.

Cook querelerà Peary?

Un solo eschimese accompagnò Peary al Polo

LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Nuova York che il dott. Cook ha manifestato la intenzione di sporgere querela contro Peary, appena questi sarà arrivato a Nuova York, per i danni cagionatigli con le offese lanciategli.

Fu assodato che Peary ha mandato alla distanza di un giorno o due di marcia dal Polo quattro dei suoi compagni verso il sud ed ha raggiunto la meta accompagnato da un solo eschimese. Questa notizia proviene dalle persone più vicine a Peary e contrasta con l'asserzione di Peary, ma è confermata da tutto l'equipaggio del «Roosevelt».

La spedizione artica scozzese

LONDRA 14 (N). La spedizione artica scozzese condotta dal dott. Bruce è giunta da Spitzbergen a Laeth a bordo del «Conqueror».

Il capitano dello „Slavonia" assolto

BUDAPEST 14 (U. B.) Il Tribunale delle prede di Liverpool ha esaurito la procedura nella faccenda del piroscafo «Slavonia», naufragato ed affondato presso le isole Azzorre il 26 giugno. Il comandante dello «Slavonia», Dunning, fu assolto e la patente gli fu lasciata.

Onorificenza. VIENNA 14 (B). L'Imperatore ha donato all'inviato svizzero la sua fotografia con la sua firma in una splendida cornice.

Apponyi dottore onorario. BUDAPEST 14 (B). La Facoltà di medicina dell'Università locale ha conferito al ministro dell'istruzione conte Apponyi il dottorato onorario per i meriti da lui acquistatisi nell'organizzazione del congresso internazionale della medicina.

Il battesimo dell'arciduchessa Maria Maddalena. BUDAPEST 14 (B). Nella cappella del palazzo arciducale di Kistapolcsany fu battezzata oggi l'arciduchessa neonata. La cerimonia fu compiuta dal vescovo Medardo de Kohl; da padrina funse la principessa Gisella di Baviera.

Alla neonata furono imposti i nomi di Maria Maddalena.

La prima Camera di commercio bosno-erzegovese

SERAJEVO 14 (N). Stamani si costituì con speciale solennità al palazzo comunale la prima Camera di commercio bosno-erzegovese.

Per l'aumento delle tariffe della Meridionale

BUDAPEST 14 (N). Il «Pester Lloyd» reca: Il ministro del commercio Kossuth conferì nella sua abitazione col presidente della Meridionale, barone Chlumecky, e col direttore della Meridionale Enrico Proch, sulla questione dell'aumento delle tariffe.

Il barone Chlumecky parte ancor oggi da Budapest, mentre il direttore Proch resta nella capitale ungherese per continuare le trattative.

Siccome le trattative non potranno essere esaurite in pochi giorni, e d'altro canto le nuove tariffe devono essere pubblicate sei settimane prima della loro entrata in vigore, è probabile che gli aumenti non saranno introdotti neppure col primo novembre.

Gli aeronauti che dovevano venire a Trieste

scendono a Villaco e sono arrestati!

KLAGENFURT 14 (N). Stamane fu avvistato qui un pallone che proveniva dalla direzione delle Caravanche e si dirigeva verso la città. Alle 11 il pallone si trovava sopra la città e si allontanò poi nella direzione di Viktring. Il pallone, che evidentemente perdeva il gas, toccò terra senza incidenti nelle vicinanze di questa località. Dalla navicella scesero i signori Usuelli, Borsalino e Piccoli, poichè si trattava appunto del «Jules Verne», che domenica era salito a Venezie nell'intendo di scendere a Trieste, ma che poi, sospinto dal vento, toccava terra a Pordenone. Colà però i tre aeronauti erano risaliti per ritentare la traversata dell'Adriatico, ma furono spinti dal vento verso la Carniola ed infine oltre le Caravanche verso Klagenfurt.

Gli aeronauti imballarono il pallone e lo rispedirono a Venezia, per la quale città ripartirono anch'essi con la Meridionale.

Nel frattempo però il Governo provinciale era stato informato del loro arrivo e diede per telefono a Villaco l'ordine di fermarli. Allorchè i tre aeronauti giunsero a Villaco, furono arrestati dalla gendarmeria e condotti al capitanato distrettuale. Dopo un breve interrogatorio e dopo la promessa che per ora non sarebbero partiti da Villaco furono rilasciati. Nel pomeriggio però furono nuovamente arrestati, in seguito ad istruzioni pervenute da Vienna.

KLAGENFURT 14 (N). Sull'arresto dei tre aeronauti apprendo ancora i seguenti particolari. Essi avevano con sè alcune lastre fotografiche, che furono sequestrate e saranno sviluppate da un fotografo di Villaco. Le copie saranno inviate a Vienna. Anche il pallone è stato sequestrato dall'autorità politica. Gli aeronauti negano nella forma più recisa di avere esercitato spionaggio, e dichiarano di avere semplicemente intrapreso un'ascensione aeronautica a scopo sportivo.

Sul campo d'aviazione di Brescia

BRESCIA 14 (N). Continua sempre la calma nell'aerodromo di Montichiari. Oggi il concorso di pubblico è stato inferiore a quello di ieri. Nessun esperimento venne compiuto. Continua il montaggio dell'apparecchio Moncher, ma l'aviatore trentino era oggi assente. Cagno ha montato il motore del suo apparecchio «Avis», ma non ha tentato volo alcuno.

Nel pomeriggio la principessa Laetitia ha visitato l'Esposizione di elettricità.

Il dirigibile «Zodiac» farà domani la sua prima comparsa sull'aerodromo. Per i giorni 15, 16, 17 e 18, dalle 10 alle 18, il programma segna «prove libere per i concorsi nazionali», per domenica 19 e lunedì 20 «prove obbligate per i concorsi nazionali, internazionali e per gli italiani».

L'aviatore francese Rougier è rimasto sul campo del circuito; tenterà nei giorni 19 e 20 di battere il record mondiale di altezza (155 metri) detenuto ora da Latham. La prova ufficiale sarà però quella del giorno 20, nel quale il re assisterà alle gare di aviazione sull'aerodromo di Montichiari.

DISASTROSO NUBIFRAGIO IN BOEMIA

Danni enormi - Case distrutte - Vittime umane

PRAGA 14 (B). Nel pomeriggio di domenica imperversò su tutta la Boemia un fortunale violentissimo, che fece dovunque gravissimi danni. Nella regione di Horitz poi il maltempo produsse addirittura una terribile catastrofe.

Alle 4 pom. ci fu uno spaventevole nubifragio, accompagnato da grandine, che arrecò danni enormi. Più gravemente furono colpite le località situate a sud-est di Horitz, e così specialmente il villaggio di Trebowetitz.

Colà l'acqua raggiunse l'altezza di tre metri, e corrodendo le mura fece crollare completamente o in parte 44 degli 81 caseggiati del villaggio. Una casipola fu del tutto asportata, e l'impetuosa corrente delle acque travolse nei suoi gorghi otto persone, che vi trovarono la morte. Perirono inoltre 70 capi di bestiame. Il cadavere di una donna fu trasportato fin nel villaggio di Jinitz.

Dei 512 abitanti del luogo oltre 300, appartenenti a 50 famiglie, sono rimasti senza tetto, e furono ricoverati provvisoriamente, essendosi iniziata una vasta azione di soccorso.

Oggi si chiusero i pozzi inondati e si seppellirono i morti.

La strage di un cosacco ubriaco.

BERLINO 14 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo: Iersera il cosacco Archip, d'un reggimento della guardia del corpo, sparse il terrore in tutto il quartiere Alessandro Newski. Era ubriaco fradicio. Schernito da alcuni ragazzi, s'imbestialì, e, sguainata la sciabola, si diede a inseguirli. I ragazzi si rifugiaron, urlando, nel cortile d'un vicino edificio delle carceri. Il guardiano tentò di affrontare il cosacco, ma questi, con una tremenda sciabolata gli spaccò la testa. Entrò poi nel cortile e con un'altra sciabolata spaccò il cranio a un bambino di tre anni, figlio d'uno dei carcerieri, che giocava. Si scagliò quindi contro un detenuto che tagliava legna e con una sciabolata gli recise quasi netta la testa. Penetrò poi nella lavanderia dove provocò un panico fra le lavandaie: una fu ferita gravemente con una sciabolata. Alle grida delle donne accorsero molte persone, ma il primo che tentò di affrontare il cosacco, ebbe la testa spaccata. A questo punto finalmente si riuscì a ridurre all'impotenza il forsennato, atterrandolo e legandolo. Frattanto s'era raccolta nella via una folla enorme, che voleva linciarlo. A stento un forte riparto di cosacchi accorso protesse l'ubriaco dal furore della folla.

Ascensione aeronautica a Budapest.

BUDAPEST 14 (U. B.). Il capitano Alessandro Greil insieme col primotenente Hesan intraprese col pallone «Budapest» un'ascensione partendo stamani da Varpalota. Il pallone ridiscese presso Budapest.

Un orribile delitto della «Mano nera». Tre bambini italiani fucilati.

BERLINO 14 (N). Si telegrafa da Nuova York che ad Utica (Stato di Nuova York) furono uccisi a fucilate tre bambini italiani, di due, sei ed otto anni rispettivamente.

I genitori dei bambini avevano ricevuto lettere minatorie in cui si chiedeva che pagassero un determinato importo se non volevano che i loro bambini fossero rapiti. I genitori non pagarono ed i briganti uccisero i bambini.

Ad Utica il fatto ha destato eccitazione straordinaria e si crede che i briganti, se saranno scoperti, verranno linciati.

Latham a Berlino.

BERLINO 14 (N). Latham verrà qui verso la fine di settembre per intraprendere dei voli.

Le vittime del giuoco. Omicidio e suicidio a Montecarlo.

VARSAVIA 14 (N). Da Montecarlo si comunica: L'attore drammatico Uberto Brzozowski, che era figlio del poeta polacco Carlo Brzozowski, ed era occupato ultimamente presso il Teatro comunale di Leopoli, aveva intrapreso un viaggio in Italia coll'attrice polacca Costanza Bednarczezka. Giunti da poco tempo a Montecarlo, il Brzozowski perdette al giuoco anche tutto il denaro della sua compagna. Nella disperazione egli uccise la Bednarczezka e poi si suicidò.

Grande incendio ad Ancona.

ANCONA 14 (N). Un incendio, che sta prendendo grandissime proporzioni, si è sviluppato nel grande palazzo della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato. I pompieri, assistiti da soldati di fanteria e bersaglieri, hanno prontamente iniziato il lavoro di isolamento della metà del fabbricato che non ha ancora preso fuoco. Durante queste operazioni un pompiere, salito sul tetto, è caduto rimanendo gravemente ferito. I contusi e gli ustionati sono parecchi. La truppa ha sbarrato le adiacenze del palazzo per impedire ai curiosi di avvicinarsi. Il resto della piazza è gremito di gente. I pompieri e i soldati continuano a lavorare alacremente all'isolamento e allo spegnimento dell'incendio. Le cause del sinistro non sono ancora stabilite, ma si suppone possa esser dovuto ad un corto circuito.

L'incendio dopo lungo lavoro potè essere circoscritto. I pompieri, i marinai e i soldati lavorano alacremente. Sono crollati tutti i soffitti ed i muri. Vi sono parecchi feriti fra cui il tenente Penna, due pompieri e il cav. Ulisse, capo della polizia urbana. Lo spettacolo dell'incendio è terrificante. Occorrerà tutta la notte per spegnere il fuoco. I danni sono ingenti.

Disgrazia in mare.

HELGOLAND 14 (N). Causa una violenta raffica di vento una barca a vela si capovolse. Il medico berlinese Löwenthal di Amburgo, la consorte di questo e il batteliere annegarono.

La Magistrale slovena non si aprirà a Gorizia!

Una vittoria della fermezza italiana.

Decreto sospeso

Ieri l'on. Marani poteva telegrafare alla sua città natale che l'incarico arduo e delicato affidato alla sua energia e al suo amor patrio era compiuto: il Governo sospendeva il decreto col quale aveva disposto il trasferimento della Magistrale slovena a Gorizia.

E' un atto tanto raro che il Governo di Vienna, dinanzi al popolo italiano, dopo essere uscito dall'orbita della giustizia, vi rientri arrendendosi alla voce della ragione e all'evidenza del torto rappresentatogli da una popolazione sdegnata ed offesa, da non poter reprimere il moto di stupore e di meraviglia che s'accompagna all'esultanza per la liberazione di Gorizia dall'insoffribile incubo.

D'altronde, lo abbiamo detto ieri, il Governo era questa volta messo al muro in modo tale da escludere le mezze decisioni: o tutta la violenza, o tutto il diritto: bisognava risolvere. In una città dove si radunano tutti i Podestà della provincia ed affermano di non volervi una scuola straniera, dove tutti i maestri di un'intera regione, dove il Consiglio municipale, dove la folla, si raccolgono e affermano la stessa cosa, il mettere questa scuola non è possibile se non sorpassando alla voce, allo spirito, all'esistenza morale degli uomini, cioè confessando di compiere una sopraffazione con la deliberata volontà di compierla. Il Governo si era gettato per tre quarti su questa via: all'ultimo passo riflettè, vide, comprese, e si ritrasse. Conviene farne congratulazioni al Governo. Esso si è salvato ieri quanto Gorizia: perchè se la città ha allontanato da sè un'onta alla quale la si trascinava incolpevole a viva forza e tra le sue proteste e le sue grida di sdegno, il Governo ha rimosso dal suo nome una di quelle taccie che la coscienza risentita dei popoli conserva tenace perchè se ne ricordi la storia.

La vittoria di Gorizia è quella della ragione: e la ragione dovette essere ben grande perchè il Governo viennese, assillato dagli slavi, sedotto dai compromessi fruttuosi, scivolante nella normale abitudine di far pagare agli italiani le spese della sua politica, si sentisse costretto a riflettere, a esitare, a ritirare alfine la parola che era già scritta, e dire di no una buona volta agli slavi! Questi hanno dovuto convincersi che v'ha un limite anche per la loro arroganza, che tutto non si può prendere, che a certe conquiste non giovano nè assalto, nè insidia, poichè esse sono concepite troppo impudentemente al di là del diritto delle genti.

Noi esaltiamo la ragione di Gorizia; ma noi lodiamo anche la sua volontà, la sua calma, sicura, inconcutibile volontà cittadina che ha procacciato agli italiani questo inatteso insperato giorno di soddisfazione e di vittoria. La volontà di Gorizia, possiamo scriverlo, è stata in questo conflitto breve ed intenso la volontà più forte. Aveva in sè la saldezza serena della buona causa. Tra gli slavi, impetuosi, armati di prepotenza e di menzogne nel loro esasperato desiderio di contaminare la città italiana e di marchiarla di un loro suggello, tra il Governo, esitante, mal volente e male informato, prima incline a patteggiar con gli slavi la contaminazione della città, poi resipiscente, convinto di non poter urtare contro la realtà che gli aveva eretto di contro il suo muro formidabile, la volontà di Gorizia si è levata radiosa, con tale uno sfavillio del sentimento nazionale italiano che parve una festa di energia, di coraggio e di fede.

Gli italiani hanno vinto, e non una facile battaglia. Avevano contro di loro la tradizione politica del Governo, avevano la testardaggine e l'insidiosità degli slavi, avevano l'attitudine mercantile e trafficatrice dei negoziatori del *do ut des*, dei conniventi al tacito baratto della Magistrale di Gradisca con la Magistrale slovena a Gorizia. Tuttavia hanno vinto, gli italiani: e, vincendo, hanno imparato come si vince. Si vince quando la causa è buona; ma anche la migliore delle cause soccombe, se non sa ispirare tenacia ed alacrità, disciplina e concordia di forze e di spiriti. Sotto questo aspetto, Gorizia fu mirabile. L'atteggiamento della cittadinanza goriziana, della vera cittadinanza, di quella che non sa ragioni di partito che le impediscano di dirsi francamente e sopra ogni cosa italiana e di agire con anima italiana va citato ad esempio a tutto il popolo nostro. Tali si deve essere; così si deve agire!

E l'esempio sia custodito per il futuro: giacchè per essere oggi rimossa una nube, il futuro non è per questo tutto rasserenato. E non è nemmeno per Gorizia. Forse il Governo di Vienna, poichè già più volte in questa questione della Magistrale slovena avanzò la mano e si sentì obbligato a ritrarla, non si lascierà indurre nè presto, nè facilmente a ripetere l'attentato che gli disconvenne. Ma gli slavi solleciteranno, urgeranno, faranno pungolo la loro torbida volontà, ridomanderanno petulanti e minacciosi a qualche Ministero arrendevole la bella preda che è loro sfuggita: e Gorizia deve tenersi pronta e vigile a respingere i nuovi assalti.

E deve avere pronti gli uomini suoi come ebbe questa volta l'on. Marani. A lui non abbiamo detto parola d'encomio, poichè all'uomo politico non può darsi più ambito premio che la soddisfazione e l'esultanza onde oggi si ricolora di gaiezza la sua città.

Al Consiglio comunale di Gorizia

Abbiamo da Gorizia 14: All'odierna seduta del Consiglio municipale, convocata per protestare contro il trasferimento della Magistrale slovena, intervenne pubblico così numeroso, che l'aula vi era gremita.

Il podestà on. Bombig, aperta la seduta, disse: «Onorevoli colleghi! Dopo un'alternativa di dolori, di timori e di speranze gli animi nostri avevano potuto adagiarsi in una specie di tranquillità per quanto riguardava la vita nazionale e cittadina. Ma questa tranquillità ebbe vita breve, perchè presto la campana suonò a stormo: il Governo aveva ordinato il trasporto a Gorizia della sezione slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria. Non vi saprei dire da quali criteri fosse guidato il Governo in tale deliberazione che, effettuata, avrebbe dato agli slavi nuovo campo alle loro agitazioni. Domenica convocai tutti i Podestà del Friuli per averne aiuto, consiglio e conforto. Un ministro ebbe l'idea poco felice di asserire che si vuol portare a Gorizia la Magistrale slovena perchè i cittadini si abituino alla convivenza con gli slavi! Vienna dimostra come convivano pacificamente colà i tedeschi con gli czechi! E se colà la situazione è tanto tesa, quale sarebbe stata la lotta fra noi? Ma a nulla giova ora soffermarsi a discutere le opinioni ministeriali; questo sarebbe per noi lavoro ozioso (approvazioni). A ben altro dovevamo pensare. L'Esecutivo fece tutti i passi necessari per scongiurare l'effettuazione del trasferimento, spiegando la massima energia com'era necessario. Oltre ai dispacci che furono mandati ai rispettivi Ministeri, una deputazione del nostro Consiglio, guidata da me, si recò subito alla Luogotenenza, facendo presente il pericolo d'una sollevazione della città eccitatissima. La «Federazione degli insegnanti italiani» della Regione con quanta e solidale energia lottò con noi! Quando mi recai dal nostro deputato, on. Marani, per pregarlo di andare a Vienna a patrocinarvi la nostra causa, egli, pregato da quegli insegnanti, vi si era già recato. Dopo lungo e penoso lavoro, egli è riuscito a strappare al ministro un ordine di sospensione del decreto di trasferimento (approvazioni e applausi vivissimi). Quanto questa sospensione possa valere e durare, io non so, e sono lungi dal ritenere ottimisticamente che non sia più indispensabile di continuare nella più oculata vigilanza. Propongo quindi un caldo ringraziamento all'on. Marani per la valida, efficace opera sua, e prego che al Consiglio piaccia deliberare che l'Esecutivo continui nella protesta, finchè possa ottenere il formale riconoscimento che il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia è stata una concezione infelice, innaturale, che non può vedere la luce e deve sparire per sempre». (Approvazioni ed applausi).

Messe a voti le due proposte, son accolte all'unanimità tra entusiastici applausi.

Una voce tedesca

La sospensione del decreto che destinava a Gorizia la Magistrale slovena ha tolto di mezzo per il momento la grave minaccia. Tuttavia vuol essere segnalata con gratitudine una voce tedesca sorta per il diritto italiano in un sereno articolo della «Tagespost» di Graz.

«Una soluzione del problema delle Magistrali più infelice di questa - scrive la «Tagespost» - avrebbe il Governo difficilmente potuto trovare, poichè essa, assolutamente senza alcuna necessità, ha dato nuovo motivo agli italiani dell'Austria a lamenti - questa volta ben giustificati».

La Magistrale italiana - nota più giù il giornale di Graz - «sarebbe potuta rimanere a Capodistria; e per la scuola slovena si sarebbe potuto scegliere un qualunque lembo esclusivamente sloveno della provincia goriziana. Ma quello che era più ovvio non accadde, come tante volte, nemmeno ora. Gli sloveni domandano la città di Gorizia come sede dell'Istituto d'istruzione dei loro maestri; e contro di ciò tutti i fattori scolastici italiani, compresa la corporazione dei maestri, levarono la loro decisa opposizione».

CRONACA LOCALE

IL SOLENNE INSEDIAMENTO

del Podestà avv. Valerio

Oggi, alle 12 mer., seguirà il solenne insediamento del neoeletto Podestà avv. Alfonso Valerio.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, il presidente comunicò essergli presentata una deputazione della Federazione regionale degli insegnanti italiani, pregando che il Comune delegasse un proprio rappresentante al congresso federale di Gorizia per protestare contro il divisato

trasporto della scuola magistrale slovena

da Capodistria a Gorizia. La Giunta municipale adottò, a maggioranza di voti, di delegare a quel congresso un rappresentante del Comune di Trieste, con l'incarico di associarsi alla protesta che in quest'occasione verrà elevata, e alle altre misure che eventualmente si prendessero.

Per la strada costiera Trieste-Monfalcone

Sulla domanda della Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca riguardo alla larghezza che avrebbe la progettata strada costiera Trieste-Monfalcone, udite le informazioni, secondo le quali tanto la Commissione alle pubbliche costruzioni, quanto l'Ufficio tecnico comunale che il Comitato per il promovimento del concorso dei forestieri hanno espresso il parere che la larghezza della strada dovrebbe essere di 12 m. e che solo viste di economia consigliano di attenersi alla larghezza di soli m. 9 perchè l'allargamento a 12 m. importerebbe una spesa maggiore di 1.000.000 di cor. si adotta, dopo lunga discussione, di rimettere l'oggetto alle seguenti Commissioni: 1. Alla Commissione alle pubbliche costruzioni, affinchè esprima il suo parere tecnico; 2. Alla Commissione all'industria e commercio, affinchè si dichiari sulla ripercussione che eserciterebbe la strada sola, senza la elettrovia, e su quella che eserciterebbe la strada, se congiunta con l'esercizio dell'elettrovia, sulle industrie di Trieste; 3. All'istituenda Commissione all'approvvigionamento della città affinchè si dichiari sull'influenza che potrebbe avere la costruzione della strada, con e senza elettrovia, sull'approvvigionamento di Trieste. Si adottò infine che contemporaneamente venga incaricato l'Esecutivo di avviare nuove pratiche col Governo, per assicurare al Comune la concessione dell'elettrovia, qualora si eseguisca la strada; e s'invitarono le singole Commissioni interessate a dare il loro parere entro un mese.

PER LA STRADA COSTIERA DA TRIESTE A MONFALCONE

Non senza qualche meraviglia abbiamo appreso dai verbali della Giunta municipale essere rimandata al parere di commissioni quella strada costiera Trieste-Monfalcone, che ormai pareva già avviata con franchezza e sollecitudine alla definitiva attuazione.

Un solo punto restava ancora da decidere: fare la strada di 9 metri, o farla di 12. Per la prima soluzione erano naturalmente i finanzieri, i quali osservavano che una strada è pur sempre una strada, anche se la si restringe di tre metri e vi si risparmia un milione; per la seconda erano non meno naturalmente i tecnici, i quali facevano notare che una strada del 1909 è qualche cosa di diverso che una strada del 1850: quattro metri debbono riservarsi all'elettrovia; un'automobile da campagna, suppergiù, vuole da quattro a cinque metri di rispetto; qualche spazio bisogna lasciare alle vetture, ai pedoni: quindi dodici metri sono nulla di troppo. E fra criteri finanziari e criteri tecnici si disputò tanto, da finire con il rinvio della cosa al giudizio di tre commissioni.

Alle tre commissioni, con lodevole sollecitudine, si è fatta premura perchè decidano sull'argomento nei termini di un mese. A noi sembra che, data l'importanza della cosa, dato il generale convincimento che un certo numero di questioni cittadine si debbano oggi risolvere con prontezza e con energia, le commissioni interpellate potrebbero anche abbreviare il termine di un mese, decidendo di raccogliersi tutte in un determinato giorno, in modo che alla Giunta municipale i loro pareri possano giungere simultanei e con il massimo possibile risparmio di tempo.

Tanto più che i problemi ora proposti alle commissioni stesse hanno già avuto un'ampia pertrattazione negli uffici municipali, massime nella Commissione alle pubbliche costruzioni. Non è dunque il caso di rifare tutti gli studi (sarebbe questa una inammissibile perdita di tempo!); ma piuttosto di concluderli in una risposta chiara e precisa alle domande chiare e precise rivolte dalla Giunta municipale.

La strada costiera che la congiunga direttamente al vasto, ubertoso ed industre Friuli è un desiderio di Trieste da almeno quarant'anni e negli ultimi tempi si è rafforzato di motivi nuovi che non possono valere per altri tracciati di strade. E' dunque opportuno che la questione, ormai bene incamminata, si spinga innanzi con fermezza: nulla gioverà meglio a persuadere il Governo a non mandare per le lunghe la richiesta concessione dell'elettrovia, la quale, si faccia oggi, si faccia domani, è il naturale e indispensabile completamento della strada, l'organo direttivo della sua circolazione.

E nulla meglio che la convinta energia lavorativa delle province di Trieste e di Gorizia-Gradisca sopra il solido e pratico programma della strada costiera gioverà a sbarazzare dagli sforzi che si vanno facendo, specialmente dagli slavi, per condurre il Governo nell'orbita della elettrovia semi-carsolina progettata dagli ingegneri Dompieri e Maglich. A proposito della quale, ricordiamo che di recente al Parlamento di Vienna fu presentata dall'on. Rybar e C. una proposta perchè lo Stato assicuri alla ferrovia elettrica Dompieri-Maglich nientemeno che un contributo del 35%, in modo che le spese di costruzione ne sieno ridotte da 13 milioni a 8.450.000 corone! Si tratta, come si vede, della bagattella di 4.550.000 corone, che lo Stato dovrebbe sborsare a imprenditori privati! E' vero però che fra le molte ragioni accampate dall'on. Rybar e dai suoi colleghi vi è pur quella che il progetto Dompieri-Maglich offre il vantaggio di mettere a disposizione dello Stato in caso di guerra una linea protetta contro possibili assalti dalla parte di mare!

L'UNIVERSITÀ POPOLARE MILANESE

per la Lega Nazionale

E' un nobile atto dei soci dell'Università popolare milanese che nei giorni scorsi visitarono Trieste. Durante il viaggio di ritorno alla loro Milano, memori delle affettuose accoglienze qui avute e ferventi di simpatia per la città che avevano allora lasciata, pensarono non poter meglio interpretare la commozione dell'anima loro che mandando il loro tributo a quella Lega Nazionale che avevano imparato ad ammirare e ad amare. E raccolsero fra loro l'importo di 150 corone, alle quali altre si aggiungeranno che si stanno raccogliendo tra i loro consoci. Grazie, milanesi! Ispirare questi moti dell'anima è il conforto maggiore per la nostra città.

Lo scioglimento d'una Società di studenti

Abbiamo da Trento 14: La Luogotenenza di Innsbruck ordinò lo scioglimento della Società degli studenti trentini per aver esorbitato dalle proprie attribuzioni, pubblicando un appello al paese, ostile alla partecipazione del Trentino alle feste tirolesi per il centenario di Andrea Hofer.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da Calvino per un programma delle corse cor. 0.50. - Da Giuseppe Snidersich cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 8 pro gruppo di Chiusi, raccolte, in segno di giubilo, fra alcuni consenzienti di Chiusi, per la partenza del curato croatofilo.

Associazione Ginnastica. Questa sera nella Palestra vi sarà lezione per gli allievi della banda che suonano istrumenti in chiave di violino, domani per quelli che suonano istrumenti in chiave di basso. Per venerdì è convocata tutta la sezione banda.

Associazione giovanile triestina. Domani alle 8.30, l'Associazione giovanile triestina darà una serata sociale di conversazione.

Per chi vuol partecipare al congresso degli scienziati, a Padova. La Direzione dell'Ateneo di Trieste ci comunica che la direzione del Lloyd ha concesso a coloro che da Trieste si recano al congresso della Società pel progresso delle scienze di Padova, che i biglietti della gita di piacere per Venezia di domenica 19 corr. abbiano validità pel ritorno con quella del 26 corr.

L'assicurazione di malattia per gli addetti ai servizi dello Stato. L'altra sera si tenne al «Fascio degli addetti ai servizi dello Stato» l'annunciata adunanza dei consigli direttivi e dei fiduciari per trattare sul regolamento dell'istituenda Cassa per assistenza medica e gratuita fornitura di medicinali ai soci ed alle loro famiglie.

Il presidente G. A. Musizza, messa in evidenza la benefica influenza così economica che igienica della Cassa - la prima del genere nei nostri paesi - rilevò le esigenze amministrative per un soddisfacente funzionamento della Cassa e quindi passò alla discussione del regolamento, alla quale parteciparono i convenuti, tra i quali il dott. Jesurum, che cortesemente fornì utilissimi ragguagli tecnici e legali.

Alcuni punti del regolamento che richiedono un calcolo particolarmente accurato furono deferiti ad una commissione composta dei sig.ri dott. Jesurum, Tamanini, Pola e Musizza con l'incarico di studiare le questioni e di concretare le proposte che saranno sottoposte al congresso generale del 23 corr.

Matrimoni. La signorina Yole Tschira col signor Arrigo Bolaffio.

La signorina Anna Eluschegg con l'ing. Giuseppe Marussig.

Le doti «Giuseppe ed Antonia Clivio» per premi alla virtù. Il 14 ottobre p. v. saranno conferite due doti di cor. 550 l'una dai frutti della fondazione Antonia vedova Clivio per premi alla virtù, destinate a povere, laboriose ed oneste ragazze, di religione cattolica, figlie di famiglie della classe meno agiata, per facilitare alle stesse l'unione in matrimonio con onesti artigiani.

Il contamento del denaro seguirà tosto che sia celebrato il matrimonio ed il diritto alla percezione della dote sarà perento ove quello non avesse luogo nel termine di un anno dal giorno del conferimento. La collazione è di spettanza del Consiglio della città.

Le istanze saranno da prodursi al Magistrato civico a tutto 30 settembre a. c. corredate per ciascuno degli sposi: della fede di battesimo; di un certificato di buona condotta; di un certificato medico comprovante la sana costituzione fisica; del certificato di pertinenza; ed infine di qualsiasi altro documento ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Adunanze sociali. Il Consorzio di garanzia bancaria fra gli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie terrà un'adunanza generale straordinaria venerdì 17 corr. alle 9 pom. nella sede federale, piazza della Borsa 9, II piano. All'ordine del giorno stanno: la presentazione, discussione ed approvazione della riforma dello statuto e l'approvazione del programma per l'inizio dell'attività della «Banca federale».

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà oggi alle 8.30 pom. un congresso generale straordinario nella sala Tersicore.

★ Il congresso del Consorzio dei pistori, che doveva seguire ieri alle 5 nella sede della Federazione dei commercianti, andò deserto per mancanza del numero legale. Il presidente sig. Moretti annunciò che verrà tenuto in seconda convocazione, e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero d'intervenuti, martedì prossimo 21 corr., nello stesso luogo e alla stessa ora.

Posti gratuiti al Conservatorio musicale. Col principio del presente anno scolastico si rendono vacanti al Conservatorio musicale due posti gratuiti, il cui conferimento spetta alla Direzione della Lega del gruppo di Trieste. Per desiderio della Direzione del Consorvatorio musicale, saranno preferiti quei concorrenti che vorranno frequentare la scuola d'istrumenti a fiato. Le istanze sono da presentarsi a tutto 21 m. c. alla Direzione del gruppo locale, in via Nuova N. 6, I p.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'operosità della Poliambulanza, Guardia medica e Dispensario per lattanti nel mese di agosto si può riassumere nelle cifre seguenti:

Poliambulanza: negli ambulatori: per malattie interne A, B, C e D. si presentarono ammalati nuovi 282 con 757 presenze; chirurgico: 789 con 2101 presenze; otoiatrico: 155 con 741 presenze; pediatrico: 505 con 889 presenze; per malattie sifilitiche e della pelle: 105 con 367 presenze; ginecologico: 63 con 355 presenze; per malattie nervose: 105 con 879 presenze; oculistico: 339 con 3194 presenze; per malattie del naso e della gola: 107 con 412 presenze; nel gabinetto Röntgen ammalati 8. Totale ammalati nuovi 2458 con 9695 presenze.

Guardia medica: i medici ed il personale subalterno della istituzione si prestarono in 1423 casi. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi 99 volte; per lesioni accidentali 660 volte; in casi di suicidio e tentato suicidio 15 volte; in casi di mania 4 volte; per emoptoe 7 volte. Nei rimanenti 643 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni

(62 volte nelle 24 ore) si ebbe il 30, il minimo (34 volte) il 25. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 64 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

Dispensario per lattanti. Nel mese di agosto fu distribuito il latte sterilizzato a 170 bambini, così preparato e diviso: 28.482 bottiglie di latte (quattro miscele); 3651 bottiglie di latticello. Totale 32.133, delle quali 1547 bottiglie a bambini degenti nel civico Ospitale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 5 all'11 corr. nel nostro Comune si ebbe il movimento demografico seguente:

matrimoni: 59;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 133, cioè 71 maschi e 62 femmine; dei quali 19 illegittimi;

morti: 101, cioè 48 maschi e 53 femmine; dei quali 31 inferiori ad un anno; 15 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 101 decessi di questa settimana 10 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 7 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 20 da gastro enterite acuta; 8 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 177100 al N. 179300.

Corsa ciclistica Coppa S. Giusto. Questa sera si chiudono le iscrizioni a questa corsa per squadre che si disputeranno domenica 19 corrente sul percorso Opicina-Monfalcone-Opicina (chilometri 50) la Coppa S. Giusto. Rivolgersi alla sede dell'Unione Velocipedistica Triestina, via della Sorgente 6, palazzo della Società Operaia Triestina.

La IV giornata di corse a Montebello

La gran prova di «Jockey»

Oggi alle 2 precise incomincerà la quarta giornata di corse al trotto, la quale fra le altre attrattive presenterà quella della corsa che «Jockey» compirà da solo per la conquista di un nuovo «record».

La prova di «Jockey» avrà maggiore importanza per il fatto che il cavallo non sarà accompagnato da alcun allenatore. E' certo che se la pista sarà buona e se «Jockey» avrà una buona giornata, potrà con tutta facilità abbassare anche il «record» fatto da «Silico» l'anno scorso sulla pista di Vienna, dove trottò il miglio (1609 m.) in 2'08"3/5.

Giova notare anche che il «record» che sarà creato oggi da «Jockey» avrà maggiore importanza perchè ottenuto su di una pista regolamentare di mezzo miglio inglese (m. 804.5) di sviluppo, mentre il 2'08"3/5 fatto da «Silico» a Vienna fu compiuto su pista il cui sviluppo è di 1100 metri, con curve minime e rettilinei lunghi.

Il «record» ufficiale di «Jockey» fatto in «batteria» sulla pista di Modena la scorsa primavera è di 2'09"1/5; su quella stessa pista trottò il miglio (1609 m.) in prova d'allenamento in soli 2'05"2/5, mentre a Montebello, domenica 5 corr., trottò in «batteria» un giro della pista (mezzo miglio) in soli 1'1" e due quinti, creando così un «record» mondiale.

Per assistere a questa classica prova torneranno qui dai maggiori centri trottistici i più noti allevatori, i rappresentanti delle Società di corse al trotto a.-u., quelli dell'Unione ippica del Regno vicino e tutti i più noti «trottingmen».

★

La prima corsa odierna sarà quella pel premio Gorizia, prova unica, cor. 1000, più un premio d'onore e medaglie, per cavalli posseduti e guidati da soci del C. T. G. D. Dei 10 inscritti vi saranno sette od otto partenti. Fra i partenti sicuri vedremo testa a testa al traguardo d'arrivo «Fonyod», «Cypresse» e «Tradito».

Seconda sarà la corsa a prova unica pel premio Aquileia, cor. 1400, alla quale sono inscritti 22 cavalli, che alla partenza si ridurranno a dieci al massimo. Date le distanze riteniamo primi all'arrivo la scuderia Ossani, «Danseuse-Kuser» e «Diogenes».

Terza sarà la prima prova pel premio Torino, cor. 2000, per puledri di 3 anni, nati ed allevati in Italia, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, due giri della pista. Dei dieci puledri inscritti almeno sette saranno allo «start». Date e conosciute le «performances» di «Boffalora» questa dovrebbe vincere la corsa. «Imperator», «Mimosa» e «Nice» dovrebbero completare il gruppo di testa all'arrivo.

Quarta sarà la prima prova del premio «Icon», internazionale, cor. 4000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Su 16 inscritti si avrà un lotto di almeno 8 o 9 partenti. Fra i partenti sicuri troviamo l'americana «Nelly Gratan», che è nuova per noi, e «Liana G.» partenti allo «start» insieme alla «Fanny P.». «Patriot», «Achille H.», «Princess Xenia» e «Astruc» partiranno insieme a 1620 metri, poi «Argonaut», «Virginia Jay» e «Betty Brook» a 1660 metri.

Oggi vedremo al traguardo anche «Princess Xenia», «Patriot» e «Achilles H.»; ci sarebbe anche «Astruc», ma una «zoppìa» portata qui da Baden lo ha obbligato al riposo. «Virginia Jay» e «Betty Brook», partenti a 1660 metri, renderanno molto dura la vittoria ai primi accennati.

Quindi «Jockey» farà la sua prova. Poi seguiranno le seconde prove dei premi Torino e «Icon» e, se occorrerà, «Jockey» compirà una seconda prova.

Settima corsa sarà quella per il premio «Levente», per cavalli italiani e a.-u. cor. 1800, prova unica da 2420 a 2520 metri. Dei 15 inscritti vedremo da 8 a 10 partenti. La scuderia Rossi, «Manfredi» e «Caruso», dovrebbero piazzarsi nell'ordine. «Fonyod» se partirà potrebbe essere l'«outsider» della corsa.

Il premio Mantova, X corsa, prova unica, cor. 1400, ha raccolto 29 inscritti; si avrà dunque un lotto numeroso di partenti. Favoriti dalla distanza vediamo «Arian», la scuderia Rossi, poi «Delia» e «Leone», dato che non parta «Fiordaliso».

Ultima, eventuale, sarà la corsa per il premio Ippodromo, cor. 1000, «handicap», prova unica per dilettanti d'ogni paese, alla quale sono inscritti 22 cavalli scaglionati su di un percorso da 2420 a 2620 metri. Gli ultimi inscritti se partiranno dovranno essere i preferiti.

Le corse incominceranno alle 2 precise.

Una banda di ladri russi?

Gli audacissimi furti di ieri negli spacci di tabacchi.

In città ieri non si parlava d'altro che degli audacissimi furti di bolli e francobolli commessi da una banda di ladri in poche ore in quattro spacci di tabacchi. Le tabaccaie danneggiate erano in preda alla massima angoscia e le altre tabaccaie erano allarmatissime. Secondo le informazioni assunte dai nostri «reporters», ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Il primo caso toccò alla venditrice addetta allo spaccio della signora Amalia Mussich, al N. 15 del Corso, la quale racconta quanto segue. Verso le otto e mezzo capitò da lei un giovane dai capelli bruni, che poteva avere circa trent'anni, ed era vestito di nero con molta ricercatezza, il quale, parlandole in tedesco, le domandò di vendergli sei scatole vuote, di legno, da sigari. Al tempo stesso entravano varie altre persone, le quali chiedevano sigarette o tabacco. Quel signore si era collocato presso il banco, a sinistra di chi entra, in atto di attesa. Dalla parte opposta poi si era posto un altro signore - questi vestito in color avana - che, pure esprimendosi in tedesco, aveva chiesto un foglio di carta da lettera, una busta ed un francobollo da dieci centesimi. Mentre la venditrice serviva questi, avvertiva l'altro che sarebbe subito da lui, ed egli rispondeva, sempre in tedesco, che non aveva fretta. Colui che era stato servito della carta e del francobollo, con tutta calma, piegata la carta, l'aveva introdotta nella busta, collocandovi anche il francobollo, che era stato levato da un libro situato sul banco dalla parte ove egli si trovava, e presso ad altri due libri contenenti pure bolli. A questo punto la venditrice si chinava al suolo per prendere una scatola vuota che si trovava sotto il banco, e la porgeva al signore di sinistra. Poi si chinò nuovamente, questa volta costretta a voltare il dorso ai clienti per prendere un'altra scatola, che si trovava dalla parte opposta, sotto le scansie.

Frattanto quello della carta e del francobollo se ne era andato, e non rimaneva che quello delle scatole, che però, ricevendo la seconda scatola, diceva:

— Mi bastano queste per oggi.

— Ne aveva chieste sei? - osservavagli in tedesco la venditrice.

— Sì, è vero, ma me ne bastano due.

Ciò detto, metteva sul banco un pezzo da venti centesimi, e si allontanava frettolosamente, senza neppur attendere di ritorno gli 8 centesimi che la venditrice stava per dargli.

Non erano passati che due o tre minuti dalla sua uscita, e la tabaccaia, rimasta sola, faceva per rimettere ordine sul banco, ma subito si accorse della sparizione dei libri contenenti i bolli. Nell'angoscia del momento, ritenendo di aver collocato sbadatamente i libri nel cassetto od in qualche altro posto, rovistò di qua e di là, ma si convinse subito che era stata proprio derubata. Che fare? Sola nello spaccio non poteva abbandonarlo, ed uscita sulla soglia, chiamò un ragazzo del negozio Forcesin, e lo pregò di percorrere il Corso cercando di scoprire un signore che avesse in mano due scatole, oppure due libri, di fermarlo, di gridare, e di far venire guardie, perchè, insomma, venisse arrestato. Il ragazzo, anche egli imbarazzato, rispondeva che non avrebbe potuto percorrere la via che in una direzione soltanto, ma tuttavia obbedì e corse fuori, e la poveretta rimase lì in attesa, trepidante. Dopo un quarto d'ora circa, il ragazzo tornò trafelato, dicendo di aver percorso un tratto del Corso, e la via di Riborgo, in lungo ed in largo, senza aver potuto scoprire il ladro. La tabaccaia allora si decise di recarsi alla Polizia, dove raccontò quanto le era accaduto. Il libro rubatole conteneva circa 800 corone di bolli, parte da corone 20, parte da corone 15 e da corone 12 ciascuno, e cinquant'uno da corone una. Un danno per lei gravissimo. Le si chiesero i connotati dell'individuo delle scatole, ma ella non potè precisare altro se non che vestiva elegantemente, e parlava tedesco con accento russo. Secondo lei, anche l'altro, quello che aveva comperata la carta e la busta, doveva essere un complice del primo, e non sarebbe escluso che questo secondo individuo, appunto perchè si trovava più vicino al sito dove erano collocati i libri, li avesse rubati quando ella si era voltata per prendere la prima scatola, passandoli di mano. Del resto, allungandosi un po' con la persona, anche il primo individuo, senza muoversi, avrebbe potuto, con destrezza, impossessarsi dei libri senza che ella potesse accorgersi di nulla, poichè, come si sa, era china al suolo voltando il dorso. Comunque, fuori della porta, uno avrebbe potuto passare all'altro le scatole, e poi sottrarsi inosservato con i libri dei bolli.

Il secondo furto.

Mentre alla Polizia tutti erano sossopra per la ricerca degli audaci ladri, ecco spargersi la voce di due altri furti commessi con la stessa audacia.

Ed ecco come: Al N. 11 di via d. Torre bianca vi è lo spaccio tabacchi della signora Giuseppina Baissero. La signora Baissero, donna piuttosto attempata, stava dietro il suo banco, quando, alle 10.30 circa, capitarono colà due signori. Uno era magrolino, dai capelli e baffi bruni, vestito di nero, elegantissimo; l'altro più grosso, vestiva un elegante abito color avana. Anche qui, quest'ultimo chiese due francobolli da dieci centesimi, e la tabaccaia glieli consegnò estraendoli da un libro contenente bolli e francobolli per l'importo di circa 400 corone. Entrambi gli individui parlavano in tedesco. La tabaccaia non parla tedesco, ma comprende qualche vocabolo inerente al suo commercio. L'altro, quello vestito di nero, con insistenza chiese un pacchetto di tabacco. Va notato che il banco della Baissero ha uno spazio libero a sinistra, e si può passarvi di dietro. Da questa parte, su una scansia la tabaccaia usa tenere pacchetti di tabacco comune, fra cui di quelli da 16 centesimi. Il giovanotto, entrato dietro il banco, aveva allungata la destra e stava scegliendo il pacchetto da 16, quando la donna, accortasene, lasciato il libro dei francobolli sul banco, dinanzi all'individuo vestito in avana, si avvicinò al primo e gli consegnò il pacchetto da 16, che quegli pagò. Naturalmente, per fare ciò la tabaccaia aveva dovuto voltare il dorso all'altro cliente, e di questo attimo l'altro approfittò per impossessarsi del libro dei francobolli. Poi entrambi uscirono. Di lì a poco, capitò una donna incaricata degli acquisti alla Dispensa generale dei tabacchi, che portava anche francobolli. La tabaccaia si accorse allora della sparizione del libro dei francobolli. Scoperta la sparizione, ne avvertì un suo figlio, il quale corse a denunciare il fatto alla polizia, e dovette subire lungo interrogatorio, dopo il quale altri funzionari di polizia si recarono allo spaccio della madre sua ad assumere rilievi.

I particolari del fatto dimostrano chiaramente che i due individui erano gli stessi che avevano poco prima rubato nello spaccio al Corso.

Il terzo fatto.

Non era neanche passato un quarto d'ora, che un'altra tabaccaia restava vittima degli audaci mariuoli. E qui conviene lasciare il racconto alla tabaccaia stessa. Lo spaccio, di proprietà della ved. Brainich, è quello situato nello stabile Panfili, al N. 4 di piazza della Stazione, cioè all'angolo di via della Geppa. E' addetta alla vendita Erminia Mazzolini, la quale racconta:

— Lunedì sera si presentò qui un giovanotto biondo, con piccoli baffetti biondi, vestito elegantemente di color avana, con cappello duro, nero. Non parlo tedesco, ma ne comprendo qualche parola. L'individuo mi chiese se avevo scatole vuote da sigari, ed alla mia risposta affermativa ne comperò due, che mi pagò 20 centesimi. Nel tempo stesso comperò due francobolli da 10 centesimi, che io presi dal libro, collocato sotto il banco.

Va notato però che il banco in questo spaccio è basso, e facilmente, anche stando al di fuori di esso, si può giungere con la mano al posto dove la venditrice teneva il libro. Il giovanotto andandosene, si raccomandò per altre cinque scatole, dicendo che sarebbe ritornato il domani. E iermattina, verso le 11 capitò nello spaccio. La venditrice usava tenere le scatole vuote in un ripostiglio, nascosto da cortine, situato dirimpetto il banco. Alla richiesta del giovanotto, si recò subito a prendere le scatole. Ne aveva prese due, e siccome erano coperte di polvere, stava per spolverarle, quando il giovane le disse di far presto, che egli aveva fretta.

— Mi bastano due, non occorre altro - disse egli - e la ragazza non insistette, quantunque ricordasse che gliene aveva domandate cinque; ma pensò che fosse occupato in qualche ufficio vicino e non gli garbasse portare per la via tante scatole. Gettati sul banco 30 centesimi, il giovane se ne andò. Un'ora dopo capitò una signorina a comperare francobolli, ed allora appena la ragazza si accorse che il libro dei francobolli era sparito. Dapprima ritenne di averlo sbadatamente posto in qualche cantuccio, e cercò, ma si convinse che proprio mancava. Ruminava nel suo cervello che fosse stato qualche altro compratore d'occasione, capitato più tardi, a rubarglielo; ed era le mille miglia lontano dal pensare che il ladro fosse stato l'elegante giovanotto delle scatole. Più tardi, anzi, un signore, avventore dello spaccio, le raccontava di aver veduto un giovane elegante, vestito in color avana, entrare con tre scatole sotto il braccio nel portone N. 1 di via Carlo Ghega, che è poi altro portone della casa Panfili stessa, e si meravigliava del fatto che quel giovanotto fosse uscito quasi subito da quel portone, senza avere più le scatole.

— Oh - disse la venditrice - quello è un mio avventore. Quelle scatole le comperò da me, ed anche ieri ne comperò due.

Soltanto nel pomeriggio, quando seppe in qual modo era stato perpetrato il furto nello spaccio del Corso, la Erminia comprese, cosa che le sembrava impossibile, che il ladro dei suoi francobolli era proprio il giovanotto elegante delle scatole. Nel libro rubatole vi erano circa 120 corone di francobolli e bolli. I bolli del valore massimo di 5 corone l'uno, i francobolli di vari prezzi da uno a 25 centesimi. Vi erano inoltre 52 cartelle della tombola della «Previdenza».

Avvertita dell'accaduto, la proprietaria dello spaccio denunciava la cosa alla polizia ed avvertiva la «Previdenza» della sparizione delle cartelle.

Il quarto furto.

Questo furto sarebbe avvenuto circa alle 11.15 ant. e quindi dovrebbe essere stato perpetrato dopo quello di piazza della Stazione. Qui rientrano in scena tutti e due gli individui, l'uno vestito di nero, l'altro di color avana. Lo spaccio tabacchi è quello della signora Corradini, al Passo di Piazza N. 1, cioè dirimpetto il palazzo della Luogotenenza. La venditrice Pagani stava al suo banco, quando entrarono i due signori. Quello in color avana chiese due francobolli da 10 centesimi, e l'altro due scatole di sigarette «drama». Entrambi parlavano tedesco. Servito dei francobolli il primo che era entrato, cioè quello vestito di color avana, la venditrice lasciò il libro sul banco e si volse per prendere le due scatole di «drama». Il colpo era ormai fatto, e il signore vestito di nero stava prendendo le due scatole di «drama», lasciando sul banco l'importo di due corone, quando l'altro, che già aveva pagati i francobolli, era fuori della porta. Anche la Pagani si accorse della sparizione del libro più tardi, e non raccontò neppure la disgrazia toccatale a nessuno, avendo la propria vecchia madre indisposta e temendo di farle grave dispiacere con tale notizia. Eppure la povera venditrice soffriva un danno di oltre 400 corone, che tale era il valore dei bolli e dei francobolli rubatile, i primi per un massimo di corone 6 il pezzo, i secondi da un centesimo e 25 centesimi l'uno. Fu appena alla sera, quando seppe che erano stati perpetrati gli altri furti, che ella non potè più trattenersi, raccontò il caso occorsole e denunciò il fatto alla polizia.

Inseguiti, scoperti e lasciati liberi?

Se qualche altra tabaccaia non è rimasta vittima dei due audaci ladri ed abbia tacciuto, la giornata di ieri dei mariuoli sarebbe stata finita con i quattro furti di cui sopra. Subito dopo il furto patito, la venditrice dello spaccio del Corso raccontava ai clienti la disgrazia capitatale. C'era fra questi il sig. Z., che preso da compassione per la derubata, avuti i connotati dei due individui, assieme ad un amico, percorse su e giù il Corso. Più tardi egli raccontò che presso la Portizza egli e l'amico suo avevano veduti due giovanotti vestiti elegantemente, i cui connotati corrispondevano a quelli dati loro della tabaccaia sui due ladri. Nel dubbio i due ricercatori s limitarono a pedinare i due sospetti. Li videro entrare sotto la Portizza ed osservare un libro che avvolsero in un fazzoletto. L'atto era stato effetuato in un lampo, e i due osservatori erano ancora dubbiosi. Ma i due si erano già accorti di essere osservati e attraversata la piazza della Borsa presero la via del Ponterosso e, giù per la via delle Poste, giunsero presso la stazione Meridionale. Il sig. Z., e l'amico suo, erano sempre alle loro calcagna, ed in piazza della Stazione, i due si misero a camminare così in fretta, che stavano già per sparire, quando i due inseguitori li videro girare alcune vie, ed introdursi nella trattoria «Al Papagallo» in via Carlo Ghega. I due amici allora avvicinarono una guardia di p. s. e le raccontarono del furto avvenuto nello spaccio del Corso.

— Ma non posso arrestare, così per semplice sospetto! avrebbe osservato la guardia.

Alla insistenze dei due amici però la guardia avrebbe ceduto ed entrata nella trattoria avrebbe avvicinato i due scono-

COMUNICATI*)

Dal profondo del cuore esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti all'esimio medico **dott. EDOARDO HUBER** che con le sue amorose e disinteressate cure e con una brillantissima operazione alla faccia ci ridonò alla perfetta salute la nostra cara Argia senza lasciarle nessun segno che la deturpi. Con eterna riconoscenza

LUIGIA ed ANGELO ASQUINI.

E' del tutto falsa l'affermazione della Società Adriatica dei maestri scalpellini, che il sottoscritto abbia assunto 300 metri di cordonata e che l'abbia fatta eseguire in Carso: vero è, invece, che il sottoscritto non assunse che 71 metri di detta cordonata, la quale è stata eseguita dai consortisti nel proprio lavoratorio di via Fabio Severo N. 10; e che i rimanenti 229 metri, ripartiti ai maestri scalpellini signori Orel e Zanette e alla ditta Eredi Jello sono stati eseguiti in Carso.

Respingono sdegnosamente l'insinuazione della suddetta Società, che le 2000 corone chieste dagli scioperanti alla ditta Miani e Tamburlini potessero in qualsiasi modo favorire il Consorzio e i consortisti.

E' poi assurda l'affermazione che il sottoscritto abbia fatto una concorrenza spietata; mentre chi potrebbe essere di ciò incolpata è appunto la ditta Miani e Tamburlini, che assunse moltissimi lavori a prezzi impossibili, con lo scopo preciso di danneggiare tutte le altre ditte, e specialmente il Consorzio.

E ciò che dimostra sopratutto l'inqualificabile agire della Società Adriatica si è che, mentre si rende solidale con una ditta che ha cercato di danneggiare tutte le altre, inveisce contro il Consorzio degli operai per il solo fatto che questo si è dichiarato neutrale nell'attuale movimento degli scalpellini.

Per il Consorzio Industriale Triestino fra operai scalpellini ed ornatisti

Il Presidente ANTONIO SLOCAR
Maestro scalpellino

FIRENZE, 13 settembre 1908.

The Salus Company
TRIESTE.

Ho provato sui miei malati la vostra **«Chinina Salus»** e l'ho trovata ottima da tutti i punti di vista. L'ho già raccomandata e la prescriverò volentieri tutte le volte in cui mi occorrerà consigliare quella lozione igienica e tonica nelle forme leggere di seborrea secca con o senza prurito, di seborrea grassa e **caduta di capelli.** Mai, neppure nei casi più gravi delle suddette forme, ho avuto a rammaricarmi della lozione, che è sempre riescita gradita, sia inodora che profumata.

Dott. S. SBERNA

direttore della sezione dermosifilopatica nell'ospedale di Prato, consulente speciale delle nuove terme di Montecatini ecc. ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

sciuti, chiedendo loro che cosa avessero nel fazzoletto. I due, imperturbati, mostrarono alla guardia il contenuto del fazzoletto: un libro di figurini (!?) e la guardia ritiratasi, avrebbe dichiarato ai due amici che non poteva procedere all'arresto dei due. Si trattava veramente di un equivoco, o quelli erano i due audaci ladri?

★ Nel furto commesso ieri nell'appalto tabacchi di via della Stazione N. 2, fu rubato, fra altro, il libro delle cartelle (color rosso) della tombola della «Previdenza» N. 384 con 60 cartelle, e precisamente dal N. 83 all'86, dal N. 88 al 92, dal N. 94 al 122, dal N. 124 al 134, e dal N. 136 al 146. Queste cartelle vengono annullate, perciò la Direzione della «Previdenza» esorta il pubblico a far attenzione di non acquistare cartelle portanti i suddetti numeri, perchè, essendo annullate, perdono qualsiasi diritto ad eventuali vincite.

La vittima di un avventuriero

Circa un anno fa, una vecchia e molto danarosa signora di Fiume fece la conoscenza di un signore triestino, elegante e dai modi insinuanti, il quale, dopo averle fatto per alcuni giorni una corte spietata, le fece comprendere di essere pazzamente innamorato di lei. La signora gli credette, lo ammise in casa sua e in breve divenne la sua amante. Dopo qualche giorno, l'O. le fece comprendere che la loro... amicizia avrebbe certamente fatto ciarlare il vicinato, e la indusse a seguirlo. La signora raccolse tutti i suoi gioielli - del valore di circa 8000 corone - e partì con l'O., il quale allora le promise che appena giunti a Trieste l'avrebbe sposata. Si recarono prima in Dalmazia, dove avrebbero dovuto trascorrere ore di paradiso, ma ben presto ella si accorse che sotto le spoglie dell'amante si nascondeva un volpone pieno di vizi, triviale, manesco e brutale. In pochi giorni, l'O. diede fondo ad un importo abbastanza rilevante, e quando lei, spaventata da quell'andazzo, se ne lagnò, egli la percosse brutalmente. E la sventurata si pigliò delle busse in parecchie altre occasioni: quando fu stanco di girare la Dalmazia, l'O. la condusse a Trieste, scesero in un albergo e lui continuò a gozzovigliare, spendendo il denaro a piene mani. In poco tempo, la donna esborsò ben 8000 corone e, qualche giorno dopo il suo arrivo costà, stanca del contegno del suo amante, lo denunciò alla Polizia. L'O. fu arrestato e posto a disposizione del giudice istruttore, ma pochi giorni dopo questo lo rimise in libertà perchè non aveva trovato di procedere in suo confronto. E l'O. tornò a bussar a denari presso la vecchietta. Questa, non sapendo come liberarsi dell'avventuriero e pur di non essere battuta, continuò a somministrargli dei grossi importi, ma si stancò ancora una volta e tornò a denunciarlo alla Polizia. Questa, però, visto l'esito del primo arresto, non volle occuparsene... e l'O. continuò a tormentare la sua vittima. Ieri notte, poi, la donna tornò alla Polizia: disse che il tristo non le dava più un momento di pace, che vendeva o impegnava tutti i suoi gioielli e che ad ogni suo rifiuto la percoteva. L'impiegato si impietosì e mandò ad arrestare il briccone; poi consigliò la donna di tornare a Fiume, dalla quale città l'O. è stato espulso.

L'eterno processo dei piccioni viaggiatori. - Due vittime. L'8 corr., occupandoci della questione dei piccioni viaggiatori, sottoposta per la terza volta al giudizio d'un senato penale, chiudevamo la relazione del dibattimento con due constatazioni: la prima che uno degli accusati, il Visintin, dopo la sentenza d'assoluzione, ch'era la terza, quando s'accorse che il procuratore di Stato non accennava a ricorrere come aveva fatto precedentemente, non aveva potuto trattenere un grido di sollievo ed aveva esclamato, agitando il berretto: «Oh, col nome di Dio». La seconda che i periti militari, congedandosi dal senato giudicante avevano mormorato un «arrivederci» molto significativo.

E' un sottinteso? Ancora? - ci eravamo chiesti.

Avevamo ragione di dubitare del silenzio del P. M. La procura di Stato ha prodotto per la terza volta gravame di nullità; gli atti processuali passeranno alla Suprema Corte, la quale ordinerà probabilmente un altro dibattimento. In ogni caso nella migliore ipotesi altri sei o sette mesi d'attesa per i giudicabili!

Ma che si attende la Procura di Stato dalla sua acquiescenza alla volontà delle autorità militari? Come ha potuto infliggere una tale diminuzione alla magistratura giudicante?

Frattanto chi ci rimette sono gli accusati, due dei quali specialmente, il Visintin ed il Melchior, saputo che la procedura alla quale sono sottoposti da due anni non cessa ancora, sono ridotti alla disperazione. E il loro caso è invero pietoso.

Il Visintin possedeva all'epoca in cui gli capitarono fra le mani i due disgraziati piccioni una baracca di uccelli, con la vendita dei quali poteva provvedere al mantenimento proprio e del vecchio padre.

Durante l'arresto preventivo gli morirono gran parte degli uccelli ed ora non ha più niente, neanche biancheria di ricambio!

Anche il Melchior è venuto più volte ai nostri uffici ad esporci le sue miserrime condizioni. Per ottenere la libertà provvisoria ha dovuto versare una cauzione raccolta soldo a soldo fra i parenti; la perderebbe se si allontanasse da Trieste. Domiciliato a Udine dove aveva la moglie e quattro bambini, non potendo mantenerli lontano da sè, ha dovuto farli venire a Trieste.

Ora ha una baracchetta in piazza Carlo Goldoni. Ma non potendo allontanarsi da Trieste gli è impossibile fare le compere necessarie e non riesce a guadagnare tanto da sfamare sè e la famiglia. E' costretto così a vendere a qualunque prezzo, per cui presto si troverà senza merce e senza denari. Il poveretto è ridotto alla disperazione e invoca una fine purchessia ai suoi patimenti.

Ci ha diretto una lettera in cui dice: «Sono stanco di questo eterno processo; se vogliono ad ogni costo condannarmi mi condannino, o se no mi mandino al mio destino ch'io possa guadagnare onestamente il pane per i miei bambini. Ma che sia finita, che sia finita!»

E' inconcepibile come l'autorità militare si ostini a volere ad ogni costo una sentenza di condanna, tantopiù che i giudici futuri non potranno se non giudicare conformemente ai tre precedenti senati, oltre a tutto anche per rispetto all'indipendenza della magistratura.

Ma intanto c'è chi soffre così da essere ridotto alla disperazione.

E' morto. Quel Giovanni Pogorelc, di 68 anni, che l'altra notte si gettò in mare alla riva Carciotti, è morto iermattina alle 9.30, all'Ospedale. A spingerlo al suicidio fu la miseria.

Il pericolo del passare vicino ai buoi. La ragazzina Anna Sinigaglia, di 10 anni, dimorante in via del Pane, passando, ieri, vicino a un bove che, tormentato dalle mosche, dimenava la testa per scacciarsele di dosso, fu colpita da una cornata e riportò una contusione al fianco sinistro. Fortuna che non ebbe a trovarsi più vicina che, diversamente, avrebbe avuto sfondate le costole. La ragazzina fu medicata all'«Igea».

Il viaggio di un portamonete. - Arresto per furto. A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo» del 13 corr. sotto questo titolo, il capostazione dello scalo merci della Ferrovia dello Stato ci interessa di accogliere la seguente rettifica: «Non è vero che Daniele Ritz sia magazziniere alla Ferrovia dello Stato. Costui fu per pochi giorni assunto quale lavorante provvisorio, ed è già da tempo licenziato».

Una vittima della gola. Ierlaltro nel pomeriggio, un addetto del negozio di commestibili della ditta Antonio Bosco, in piazza Carlo Goldoni, mentre stava servendo un avventore vide un ragazzo avvicinarsi cautamente alla mostra del negozio e, ritenendosi non visto, impossessarsi di cinque pacchi di cioccolatte. Poi se la svignò, ma l'addetto, provvisto anche lui di buoni garretti, lo rincorse e riuscì ad agguantarlo. Gli sequestrò la merce rubata e poi lo consegnò ad una guardia.

Alla polizia il monello si qualificò per Mario C., di 10 anni. Fu severamente redarguito e poi fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Figlia colpevole e padre brutale. Antonio B., di 52 anni, fruttaiuolo, quando circa un mese fa, apprese che sua figlia Italia, di 22 anni, portava nel seno il frutto della sua imprudenza, s'imbestialì in modo da non dirsi. E da quel momento nella tranquilla casa non regnò più un solo momento di pace.

Nella sera dell'8 corrente il B., rincasato un po' brillo, riprese i soliti maltrattamenti verso colei che aveva portato il disonore nella famiglia e, dopo averla rimproverata, la tempestò di pugni. E fu di una severità eccessiva poichè, in seguito alle percosse ricevute, la giovane, che si trova nel quinto mese di gravidanza, fu costretta a letto per ben quattro giorno. E in quella stessa sera il B. minacciò anche di ucciderla, minaccia che ripetè più volte anche in seguito. Alcuni giorni dopo il fatto suesposto, poi, la B., uscendo dalla sua camera, trovò nel corridoio il padre armato di una vecchia baionetta e, spaventata, si chiuse nuovamente nella sua stanza. - L'altra sera alle 9 e mezzo il B., trovata la figlia in piazza del Ponterosso, la minacciò di nuovo brutalmente e la giovane, spaventata, lo fece arrestare.

Il pericolo corso da un orologio d'oro.
— Ben, femo o no femo sto afar?... go el comprator pronto e fra un'ora son qua coi bori.
— Zento e otanta corone?
— Zento e otanta corone! No la stia lassarse scampar l'ocasion che no 'l ghe ne trovaria una compagna.
— Fra un'ora?
— Fra un'ora!

E il macellaio Alfredo Scirone, abitante in via S. Marco N. 18, consegnò al mediatore Antonio Vrabek, di 22 anni, da Trieste, un orologio d'oro che intendeva di vendere. Ma un'ora dopo il Vrabek non era ancora di ritorno e lo Scirone, insospettito, si recò al Monte di Pietà dove giunse in tempo per vedere il cassiere dello Stabilimento consegnare al Vrabek cento corone come sovvenzione sul suo orologio. Emise un sospirone di sollievo e poi, invitato il cassiere a trattenere il denaro, chiamò una guardia municipale e un agente di polizia che si trovavano nell'atrio e fece arrestare il disonesto.

Alla polizia lo sfortunato mariuolo disse di essere cocchiere, di abitare in via del Molin grande e di aver tentato il colpetto perchè aveva bisogno di denaro. Fu trattenuto.

Atterrato da una vettura. Iersera verso le 6.30, il carbonaio Luigi Arzon, di 35 anni, passando, ubriaco, per la piazza della Stazione, fu atterrato da una vettura. Accompagnato alla farmacia Ravasini, venne chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò una contusione al ginocchio destro, ed escoriazioni alla faccia. Per non mandarlo all'Ospedale, ove indubbiamente egli sarebbe stato accolto nelle sale d'osservazione, il dottore consigliò il suo trasporto a casa sua, in via Rigutti N. 26. Ma l'ammalato, per tutta gratitudine verso l'infermiere che lo accompagnò in vettura, quando fu vicino a casa gli scagliò tutte le contumelie possibili.

Una sbornia «monstre». Lunedì nel pomeriggio alle 3, nell'atrio della casa N. 7 di via della Scorzeria, fu trovata stesa a terra una giovane che non dava segno di vita. Sulle prime si immaginò che la sconosciuta fosse stata colta da malore, ma poi si constatò ch'era in preda ad una potentissima sbornia. Una guardia la sollevò e la trasportò alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu posta a dormire nello stanzone dei trasporti. La donnina smaltì la sbornia in circa sei ore e, quando aprì gli occhi e si trovò sul tavolato, si mostrò sorpresa.

Interrogata, si qualificò per Maria C., di 28 anni, stiratrice, da Trieste, abitante in via S. Nicolò. L'ispettore mandò a chiamare suo padre, Giovanni, e gliela consegnò.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla «Igea»: Emilio Pagan, di 29 anni, per contusione al crure destro; Domenico Lugnani, di 19 anni, per ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro; Giovanni Zigon, di 52 anni, per contusione al cubito destro; Maria Simonich, di 28 anni, per alcune ustioni al braccio destro; Adele Coscir, di 28 anni, per ferita di punta all'indice sinistro; Antonio Cropaiz, di 16 anni, per alcune ustioni alla mano destra; Ernesto Clessich, di 16 anni, per ferita lacera al medio destro.

Cadute. Ieri mattina l'elettricista Giovanni Fortello, di 52 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, mentre era occupato al lavoro, cadde da una scala a piuoli e riportò escoriazioni e ferite al braccio e alla guancia destra.

★ Vittorio Delpiero, di due anni, abitante in via del Farneto N. 44, ieri mattina, cadendo a casa sua sopra un oggetto tagliente, si produsse una ferita di taglio al costato sinistro ed escoriazioni alle natiche.

★ Giovanni Hussi, di 68 anni, abitante in via de' Conti N. 40, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

★ Giuseppe Vattovatz, di 15 anni, abitante in via del Vento N. 14, iersera mentre lavorava in un ufficio in via di Torrebianca, cadde da una scansia e riportò una distorsione al piede destro.

★ Elda Tedeschi, di 2 anni, abitante in via Petronio N. 24, cadendo, riportò una distorsione al polso sinistro.

★ Eugenio Rivolt, di 34 anni, elettricista, abitante in via della Guardia N. 14, cadendo, riportò una distorsione al polso destro.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Vincenzo Marincovich, di 66 anni, abitante in via della Pietà N. 21, iersera, mentre voleva scendere dalla scala di un fienile, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una frattura al femore destro. Venne chiamato un dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le prime cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Corrispondenza aperta. *Padre novantenne.* Ai figli incombe il dovere di provvedere ai bisogni dei genitori impotenti a procacciarsi i mezzi d'esistenza. — *Padre di famiglia.* Il padre è obbligato di provvedere al mantenimento del figlio sino a che questi possa procurarsi da sè il necessario per vivere. — *Volontario.* Se la Sua costituzione fisica corrisponde alle esigenze del servizio militare Ella può essere accolto volontario anche a 18 anni. Per il resto si rivolga al Comando di completamento del Suo distretto. — *Assiduo.* Si rivolga alla Direzione di quell'Istituto musicale. - Una lira sterlina ha 20 scellini, e uno scellino dodici «pences». — *Voia de astronomo.* Certo, le posizioni degli astri, rispetto all'orizzonte, vengono pure modificate per effetto della rifrazione atmosferica, cioè per la deviazione che subiscono i raggi luminosi nell'attraversare gli strati atmosferici prima di giungere all'occhio dell'osservatore. Questa deviazione è tanto maggiore quanto minore è l'altezza dell'astro. Essa spiega le deformazioni apparenti che subiscono gli astri e le costellazioni in prossimità dell'orizzonte. Per essa gli astri sono visibili anche quando si trovano un po' al di sotto dell'orizzonte astronomico. I fenomeni del crepuscolo mattutino e vespertino sono pure dovuti alla rifrazione combinata con la diffusione negli alti strati dell'atmosfera. — *A. G.* C'è indubbiamente della vena... ma anche qualche verso sbagliato. — *Fenseore e Nichel.* Consultino i manuali di galvanoplastica e galvanostegia editi dal Hoepli di Milano. - Se bastano Loro soltanto i principi li troveranno in qualunque trattato, anche elementare, di elettricità. — *Liberto.* Sì; si rivolga al civico Magistrato. — *Degente tbc.* Scriva direttamente al prof. Gatti indirizzando all'Ospedale civile di Napoli. — *Giovane sposa.* Il primo regalo ci pare più adatto tantopiù che, nel genere, si trovano dei veri capolavori. - Lavi quei cortinaggi semplicemente con acqua tiepida e sapone. — *Giovane Drammaturgo.* 1) «L'Arte drammatica» di Milano o «Il Piccolo Faust» di Bologna. 2) Basta indirizzare: Marco Praga, presidente della Società degli Autori, Milano. — *Bruna. Gorizia.* 1) Per la pirografia servono benissimo i carboni Bezzelius così modificati per renderne la combustione più attiva: gomma arabica parti 30, gomma adragante 13, nero fumo 80, nitrato di potassio 2. Si aggiunge acqua in quantità sufficiente per ottenere una pasta con la quale si fanno dei bastoncini che accesi e messi a contatto col legno lo carbonizzano producendo disegni a piacere. 2) Anzi, un vestito di panno nero può essere bellissimo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2. Oggi: alta marea 9.53 ant. e 9.35 pom. - Bassa marea 3.33 ant. e 3.36 pom.

Ogni giorno una.
La padrona (alla nuova serva): - Non te ne hai a male, se ti metto in camera una sveglia?
La serva: - Neanche per sogno; non mi disturba affatto!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque avremo al Rossetti la prima rappresentazione dell'opera «Werther» del m.o Massenet. Lo spettacolo comincerà alle ore 8.15.

Fenice. Davanti a numeroso pubblico, che applaudì a tutti i numeri del variato programma, si chiuse ieri la breve stagione cinematografica. Sabato prossimo il teatro si riaprirà con gli spettacoli di illusionismo e varietà della compagnia Maieroni.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. *Werther*, in 4 atti del m.o Massenet.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Pubblica violenza di stile tedesco

Ulderico Walter, un tedesco da Graz, di 21 anni, era accusato ieri del crimine di pubblica violenza in danno di pubblici funzionari. Aveva commesso una pubblica violenza coi fiocchi. Il 18 dello scorso mese, la guardia di p. s. Giovanni Lisman, passando per la via del Canal piccolo, scorse disteso su un carretto a quattro ruote un individuo molto male in arnese il quale dormiva della grossa. Era il Walter che, senza un soldo in tasca, aveva scelto quel luogo per passare la notte.

Il funzionario lo scosse e lo svegliò per osservargli che quello non era un pubblico dormitoio. Il Walter, seccato, rispose in tedesco, offendendo il Lisman, il quale lo dichiarò in arresto. Incominciò allora fra il Walter e la guardia una lotta accanita, il rumore della quale fece accorrere altre tre guardie che erano in giro in quei dintorni. Ma i quattro funzionari dovettero lottare a lungo prima di poter domare il violento che, gettatosi a terra, colpiva a destra e a manca con pugni e calci. Quando ebbe esaurito tutte le forze, il Walter si abbandonò alle guardie che dovettero trasportarlo di peso alla Polizia.

Ma non la era ancora finita. Il Walter, riposatosi un poco, ricominciò da capo, tanto che credendo di aver da fare con un pazzo, i funzionari di polizia mandarono a chiamare il sig. Treves dandogli l'incarico di condurre il Walter all'ospedale.

Il Treves eseguì l'incarico con l'aiuto di quattro infermieri, ed in breve il Walter fu nell'atrio dello Stabilimento. Colà però si calmò come per incanto, ed il medico d'ispezione, constatato che il tedesco non era affetto da nessuna malattia mentale, e che era soltanto un po' preso dal vino, rifiutò di riceverlo.

Dalle mani degli infermieri il Walter passò nuovamente nelle mani delle guardie di p. s. e la lotta ricominciò questa volta più violenta che mai, per terminare soltanto quando il Walter non ne potè più.

Ieri al dibattimento, al quale comparve dopo un mese di arresto preventivo, il Walter accampò in propria discolpa la piena ubriachezza.

Dalla deposizione concorde delle guardie di p. s. Giuseppe Borich, Giovanni Lisman e Antonio Minca, nonchè dalle deposizioni scritte dall'ufficiale di polizia Malinek e dal medico dell'ospedale dott. Rovelli, risultò però che il Walter non era affatto ubriaco, percui la Corte, ritenutolo colpevole come in accusa, lo condannò a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Pres. Pangrazi; giudici: Lion, Parisini e Comel. P. M. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

I furti a bordo del „Martha Washington“

Accusati della contravvenzione di furto, comparvero ieri nel consesso del giudice Gentilli altri tre dei marinai del «Martha Washington», dell'«Austro-Ame-

ricana», che erano stati arrestati all'ultimo arrivo del piroscafo nel nostro porto perchè ritenuti autori di vari e rilevanti furti commessi dalla ciurma durante il tragitto del piroscafo da Nuova York a Trieste.

Dei tre accusati, Basilisco S. era incolpato di aver rubato una giacca bianca del valore di cor. 1.50; Giovanni G., di aver rubato due ritagli di tela da vele del valore di cor. 4; e Giuseppe M., di aver rubato un sacchetto di caffè del valore di cor. 1.60.

Gli accusati riuscirono ieri a convincere il giudice che la roba trovata in loro possesso non proveniva da furto, ed il giudice, accogliendo le deduzioni del loro difensore, il dott. Robba, pronunciò sentenza di assoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Ieri nel Cantiere di Monfalcone fu varato il piroscafo «Brioni», costruito per conto del Lloyd. Da madrina fungeva la gentile signorina Maria Giongo. Alla cerimonia intervennero, oltre alla direzione del Cantiere, da parte del Lloyd il direttore Brosch ed il capo ingegnere Giongo, i rappresentanti degli uffici di classificazione, della stampa ed altri invitati.

Il nuovo piroscafo, che sarà impiegato nel servizio della Dalmazia, è lungo 230 piedi, largo 31, alto 15, sposta 925 tonnellate ed ha una portata di 1400 tonnellate. La sua macchina a triplice espansione sviluppa una forza di 1800 cavalli, che gli imprimerà una velocità di 13 miglia all'ora.

Fra circa sei settimane sarà varato nel Cantiere di Monfalcone il piroscafo «Serajevo», gemello del «Brioni», pure ordinato dal Lloyd.

Gli ospiti ebbero occasione di vedere a Monfalcone anche il piroscafo «Illiria», costruito per conto della ditta Diodato Tripcovich, di 1750 tonn. di portata, che domenica scorsa ebbe ad effettuare con ottimo successo le prove di velocità in presenza dei delegati governativi. L'«Illiria» partirà fra giorni per Gravosa ad imbarcare il suo primo carico per la Francia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 240 pass., «Ettore» da Alessandria e Brindisi con 15 pass., «Gorizia» e «Salzburg» da Fiume, «Thetis» da Prevesa e scali con 70 pass., «Metcovich» da Venezia con 229 pass.; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Rotterdam; il pir. ottom. «Adour» da Candia e Corfù; il pir. inglese «Washington» da Cardiff; i pir. a.-u. «Marina» da Methil, «Spalato» da Metcovich, «Jadran» da Macarsca, «Carlo» da Seriphos, «Bosnia» da Metcovich e scali con 40 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Graz» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich per Venezia; il pir. ital. «Orseolo» per Fiume; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Fram» per Rovigno; il veliero ellen. «Eugenia» per Volo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» partì l'11 da Amburgo per Methil; «Jokay» il 12 da Patrasso per Rotterdam; «Dunav» arrivò il 9 a Brema; «Siam» il 9 a Hull.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 13 da Baionna per Lisbona; «Koerber» il 13 da Aden per Bombay; «Silesia» arrivò il 12 a Calcutta; «Melpomene» proseguì il 13 da Rio Janeiro per Santos; «Cleopatra» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

La prima seduta della Dieta istriana

Ecco l'ordine del giorno della prima seduta del nuovo scorcio di sessione - terza a contare dal principio della sessione - della Dieta prov. dell'Istria che avrà luogo a Capodistria nella sala del Ridotto del Teatro comunale giovedì alle 3.30 pom.: lettura del verbale dell'ultima seduta; comunicazioni; nomina delle commissioni; presentazione degli atti.

★ Per lo stesso giorno a mezzodì è convocata a Capodistria la maggioranza dietale italiana per gli opportuni accordi per la seduta del pomeriggio.

L'Esposizione provinciale istriana

La settimana passata si continuò in provincia la costituzione di comitati locali. Così a Finale (Bogliuno) e Passo venne nominato il sig. Matteo Ferranda a pres., Natale Giacich, G. Martincic e Fabian a membri. Si tennero poi sedute ad Abbazia, Castua, a Laurana ed in altri luoghi della Liburnia. La riviera del Quarnero avrà vantaggiosa rappresentanza specie nella sezione balneologico-climatica. In breve si terranno ad Abbazia ed a Laurana due sedute per concretare definitivamente il modo di prender parte a questa ultima impresa provinciale. Fianona nominò il suo podestà, sig. Floriano Tonetti, a preside del comitato locale; il cap. F. Poldrugo a vice-pres.; il sig. G. Marion a segretario. A membri, la gentile signorina Edina Marion, i signori Emanuele e Mario Tonetti, Egidio Rudan, D. Radoslovich, per Cosliacco; P. Nacinovich, per Felicia (Cepich); Ricc. Bacchia, per Chersano. A Rovigno ieri, in una nuova seduta, fu deciso di ampliare il comitato locale, nominando per ogni singola delle sette sezioni sottocomitati speciali. Rovigno sarà rappresentata degnamente con le sue molteplici industrie (distilleria «Ampelea», manifattura tabacchi, sardine, mulini, fabbriche di liquori, ecc. ecc.).

Al Consiglio di Gorizia

Gorizia 14 (per tel.) Dopo le comunicazioni riguardanti la scuola magistrale slovena, il podestà commemora il defunto cav. de Catinelli, già consigliere comunale e riordinatore della civica Biblioteca, e il testè perduto patriota dott. Giuseppe Bubba, podestà di Pirano.

Le dimissioni dell'on. Marani.

Il podestà comunica quindi che il 9 agosto p. p. l'on. Marani dava le dimissioni da consigliere adducendo motivi di salute, e che esso fece, ma indarno, tutto il possibile per distoglierlo da quel proposito.

Il cons. Boschin dice che il dott. Marani è una forza preziosa per Gorizia, e che conviene riprendere tutte le pratiche perchè ritiri le dimissioni. Propone perciò che una commissione si rechi da lui per comunicargli questo voto del Consiglio.

Il Consiglio approva plaudendo la proposta, e delega l'Esecutivo a portarla ad effetto.

Nella Commissione dei quartieri minimi.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Quali delegati del Comune nella presidenza del Consorzio pei quartieri minimi vengono nominati il dott. Achille Venier, il dott. Vittorio Pavia e l'ingegnere capo del Comune, Reinholz.

Per le scuole del Comune.

I lavori in cemento armato per la scuola popolare generale e cittadina maschile di via Cappuccini furono allogati alla ditta concittadina Razmann. Si votano 4700 cor. quale dotazione alla Scuola tecnica.

Si approva il contratto col Conservatorio musicale di Trieste per la durata d'un anno in quanto concerne l'istruzione degli scolari del Comune. Si vota la sistemazione della IV classe nella scuola popolare maschile di via Vogel. Furono fissati i quattro stipendi della fondazione Elisa ved. Frinta nell'ammontare di 600 cor. ciascuno. Fu approvata la lettera fondazionale dell'istituzione del Convitto friulano e furono nominati a membri del curatorio i signori Giuseppe Brumatti, l'avv. Pietro Pinausig, Carlo Rubbia, pro. Violin e prof. Giorgio Pitacco.

I nomi delle vie.

Si approva la denominazione di alcune vie: via delle Officine, via dei Ferrovieri, via della Bianca, via della Barriera, via Giuseppe Giusti e via Tommaso Grossi.

Furono prese poi altre deliberazioni di carattere amministrativo interno; indi causa l'ora tarda la trattazione dell'ordine del giorno fu interrotta per continuarla in altro giorno da destinarsi.

Il nuovo Capitano distrettuale di Pola

Pola, 14. Oggi nel pomeriggio è giunto a Pola il nuovo capo dell'autorità politica distrettuale Mario conte Attems, che viene ad occupare il posto lasciato vacante dal famoso barone Reinlein. La consegna dell'ufficio da parte di quest'ultimo avverrà in breve. Il conte Attems è consigliere aulico e dirigeva ultimamente il capitanato di Marburg.

★ La morte improvvisa avvenuta iernotte dell'oste Augusto Grubissa d'anni 58 aveva messo in giro delle voci di avvelenamento che sarebbero state avvalorate da alcune parole espresse dal Grubissa prima di morire. Della cosa si occupò l'autorità giudiziaria che fece sorvegliare dalla gendarmeria la casa di via Stignano e la nipote del Grubissa che conviveva con lui. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero dove stamane fu praticata l'autopsia dai medici dott. Bossi e dott. Lettis in presenza del giudice dott. Milic e dell'ascoltante Saplà. Il responso dei medici si fu che la morte avvenne per soffocazione essendosi sviluppato un edema polmonare. Essendosi dimostrata priva di fondamento la voce che il Grubissa fosse morto per avvelenamento, fu levata la sorveglianza della casa e delle persone che l'abitarono. Il Grubissa lascia moglie e figli che vivono a Veglia e a favore dei quali va la sua sostanza.

DECAPITAZIONE.

Quale piacer più vale
Che star seduto a leggere
Nel *tutto senza parte superiore?*
Ma, ohimè, che per il povero *travete*
Purtroppo, gli è
Un piacere *totale!*

Spiegazione del giuoco precedente:
SECCA. SACCA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 669.75, Staatsbahn 762.25, Alpine 720.50. Lotti turchi 204.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.— (210.—), Disconto 194.50 (194.50)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.40 (98.40), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.80 (96.55), Banche Ottomane 731.— (730.—) Rio Tinto 1913 (1901), Lotti turchi 190.50 (190.50).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.44 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.80 a 95.15, Banconote italiane 94.80 a 95.15, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 95.50 a 95.90, Rendita austriaca in corone 95.45 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 666.— a 668.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 761.50 a 762.50, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 201.— a 204.—

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.80, Azioni Banca ottomana 731.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 95.50, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 97.65, Länderbank 515.—, Lotti turchi 190.50. Banca di Parigi 1713, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1913.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅝, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103¼. Cambio su Vienna 2421 Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.30. Ferrate dello Stato 153.—, Lombarde 25.—.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.25, per dicembre 32.—, per marzo 31.25, per maggio 31.—. staz.o

Havre 14. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) à fr. 42.50, per dicem. 40.25.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre-dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000, compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 57/100, Settembre-Ottobre 6 49/100, Ottobre-Novembre 6 47/100, Novembre-Dicembre 6 47/100, Dicembre-Gennaio 6 47/100, Gennaio-Febbr. 6 47/100, Febbraio-Marzo 6 47/100, Marzo-Aprile 6 47/100, Aprile-Maggio 6 48/100, Magg.-Giugno 6 48/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 61.—, per ottobre 61.25, novembre-dicembre 62—, gennaio-Aprile 62.75. staz.o

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.45, per ottobre. 16.35, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.85, per ottobre 23.75, per novembre - febbraio 23.80, per gennaio-aprile 24.15. fiacco

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.63, per ottobre 30.95, per novembre-febbr. 30.90, per genn.-aprile 31.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 42.—, per ottobre 41.50, gennaio-aprile 41.75, per maggio-agosto 43.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75. calmo, bianco per mese corr. 32 5/8, per ottobre 30 5/8, per ottobre-gennaio 30 7/8, p. gennaio-aprile 31.50. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa) Per settem. 11.67½, per ottobre 10.67½, per novembre 10.62½, per dicembre 10.67½, per gennaio 10.77½, per febbraio 10.82½. staz.o

Londra 14. Java à scell. —.—, Rape greggio 6 sc. 11⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Scaramangà	17	Scaricazione
1	Oceania	18	Caricazio e
Molo IV	Marco Aurelio	18	»
» IV	Srgj	18	Scaricazione
1 a	Erny	28	»
3	Orjen	23	»
Molo Lloyd			
A	Goritia	17	Caricazione
B	Palacky	21	»
C			
D		1	
E			
6	Semiramis	16	»
8	M. Paquehem	21	Scaricazione
12 a	Styria	16	»
12 b	Alleanza	16	»
Molo II			
13 a	Adour	17	»
13 b	Ebro	18	»
14	Salzburg	16	Caricazione
17	Bregenz	14	Scaricazione
21	Georgia	14	Caricazione
22	Oracolo	14	»
Molo I			
23	Josephine	14	»
24	Zriny	15	»
26	Arc. M. Teresa	20	Scaricazione
30	Sterryrore	16	»
32			
68			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA onesta offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1779 A

CAMERIERA offresi a giornata oppure stabile presso piccola famiglia, accetterebbe pure rammendare e stirare. Indirizzo Piccolo. 1780 A

DONNA servizio capacissima qualunque lavoro specialmente cucinare offresi. Offerte «Donna 1661» Piccolo. 1661 A

SCELTO personale maschile e femminile per famiglie, hôtel e ristoranti trovasi agenzia Becher, via Caserma 16. 7606 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi, buon trattamento. Janonti, S. Nicolò 13. 12456 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente a giornata. Via Torre Bianca 27, II p. 1740 B

CUOCA che si adatti a piccoli lavori domestici con buoni attestati cercasi prontamente per villa vicinissimo città, buon trattamento. Presentarsi all'agenzia Wranitzky, via Nuova 51, attenzione all'indirizzo. 8449 B

CUOCA tedesca brava con buoni attestati, buona paga cercasi. Indirizzo via Cecilia N. 14, IV p. 8450 B

CONIUGI cercano donna servizio. Presentarsi mattino 8-10 Rossetti 16, porta 4. 8483 B

CAMERIERA a giornata sappia bene lucidare cercasi. Piazza Goldoni 11, II. 1655 B

CAMERIERA che parli sloveno, cuoco semplice, ragazza per tutto assieme cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 1569 B

DOMESTICA tutti lavori casa, sappia anche cucinare, cercasi per piccola famiglia. Giulia 24, III piano. 1772 B

CAMERIERA semplice con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1528 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cercasi. Via S. Caterina 2, II, porta 5. 1556 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Belpoggio N. 6, porta 11. 1392 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi Acquedotto 46, III. 8276 B

DOMESTICA sappia anche bene cucinare cercasi; salario trenta corone. Indirizzo Piccolo. 1761 B

DONNA pratica di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1771 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Commerciale 548, III, accanto salita elettrovia. 8460 B

DONNA servizi per alcune ore al giorno cercasi. Galileo 6, porta 11. 8471 B

DOMESTICA trentenne capace cucinare regolarsi sola cercasi per signore. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 1722 B

DONNA brava che sappia cucinare cercasi prontamente per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1644 B

DONNA servizio stanze sino mezzogiorno cercasi. S. Lazzaro 1, III. 1664 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1667 B

DOMESTICA brava cercasi. Piccolomini 2, I, sinistra. 1742 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Machiavelli 16, II, destra. 1747 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 46, p. III, porta 11. 8434 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 6, porta 14. 1705 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Caserma 13, secondo, Dobrie. 1626 B

DOMESTICA tedesca o italiana con buoni attestati cercasi. Belvedere 27, piano III, porta 14. 1643 B

DOMESTICA cercasi prontamente; rivolgersi nella mattina via Piccolomini 8, quarto. 8422 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Valdirivo 48, porta 17. 1637 B

DOMESTICA onesta per famiglia cercasi, presentarsi deposito vino Annunziata 6. 1788 B

LAVANDAIE capacissime trovano stabile lavoro Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 8473 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Via dei Fabbri 3, porta 7. 12454 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattina e dopopranzo. Zeller, Piazza Leonardo da Vinci 3. 8488 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi; presentarsi via Belvedere 10, porta 5. 1653 B

PRESTASERVIZI prontamente cercasi. Piazza Ospitale 5, III, destra. 1649 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi prontamente. Via Margherita N. 3, I. 1704 B

PRESTASERVIZI poco lavoro mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Zovenzoni 3, mezzanino. 1737 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che conosca qualcosa tedesco, cercasi prontamente. Via Paduina 11, porta 5. 1659 B

RAGAZZA per tutto il giorno, preferibile tedesca cercasi per piccola famiglia. Bachi 13, I, dalle otto alle dieci. 1621 B

RAGAZZA che presti servizi per tutta la giornata cercasi. Chiozza 25, IV, destra. 1622 B

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 1700 B

SERVETTA capace per piccola famiglia cercasi prontamente. Santa Maria Maggiore 2, II. 8415 B

SERVA boema che sappia anche cucinare cercasi per coniugi. Via Commerciale 572, porta 8. 8500 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili offresi persona seria, primissime referenze. Offerte «Scrupoloso 1203» Piccolo. 1203 C

ASSISTENTE scrivano edile cerca posto presso impresa costruzioni, ottime referenze. Sub «Assistente 8179» Piccolo. 8179 C

COMMESSO diciannovenne, parla e scrive tedesco e sloveno cerca posto per 15 ottobre presso negoziante in droghe. Offerte a Alois Novak, Filiale I. Rothol Gottschee. 8333 C

FALEGNAME capace banco con ordigni per riparazione di casa o mobili offresi. Conti 4, I. 1703 C

GIOVANE ventinovenne laborioso offresi quale facchino o fattorino. Offerte sub «Laborioso 8446» Piccolo. 8446 C

GIOVANE offresi quale facchino, pratico fare consegne città oppure imbarchi. Indirizzo Piccolo. 1781 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia ex sergente contabile cerca in giornata impiego quale scrivano, magazziniere, fatturista. Offerte Piccolo «Laborioso 1418». 1418 C

ISTALLAZIONE sonerie elettriche eseguonsi prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 1630 C

MURATORE per restaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 8399 C

RAGAZZA pratica per macchina calze circolare, rettilinea offresi. Offerte «Pratica 8441» Piccolo. 8441 C

RISCUOTITRICE giovane onesta offresi pulire scrittoio, lavorucci magazzino. Indirizzo Piccolo. 1721 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Giovanni Pogorelz

d'anni 68

dopo brevissima malattia passò a miglior vita oggi alle ore 9 antim., munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli GIOVANNI e GIOVANNA ved. VAUCICH, la nuora MARIA nata SIMSIG unitamente agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 corr., alle ore 4 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, li 14 Settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, esprimono sentitissime grazie all'intera cittadinanza per le molteplici manifestazioni d'affetto e cordoglio dimostrate al loro indimenticabile

CAPO

ed in particolar modo si sentono in dovere di ringraziare l'illustrissimo signor Podestà, tutti gli impiegati municipali, il Corpo filarmonico ed il Corpo dei civici vigili, che vollero onorare la memoria dell'amato estinto con l'accompagnarlo all'estrema dimora.

Parenzo, 15 settembre 1909.

Famiglia ORSETTI.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Famiglie QUINTAVALLE-DEPACE.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PENSIONATO giovane parla italiano, tedesco e sloveno offresi quale guardiano o magazziniere, anche altro posto discreto. Gentili offerte «Posto 8489» Piccolo. 8489 C

STENOGRAFA tedesca perfetta, dattilografa, pratica lavori scrittoio, tenitura, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto primaria ditta. Offerte «Per ottobre 1671». 1671 C

SARTA abile assume lavoro in casa offresi spett. signore. Offerte «Abile 1695» Piccolo. 1695 C

SIGNORINA bella calligrafia pratica conteggio offresi venditrice o scrittoio. Offerte «Venditrice 1711» Piccolo. 1711 C

SIGNORINA istruirebbe bambini classi elementari italiano, tedesco, condurrebbe passeggio. Offerte «Paziente 8430» Piccolo. 8430 C

SVIZZERO tedesco ventiduenne conoscente perfettamente contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, francese, conoscenza inglese, dattilografo, due anni Italia, impiegherebbesi subito. Disposto viaggiare. Scrivere «I. 5642» Haasenstein e Vogler, Venezia. 67481 C

VENETO **impiegato presso ditta Berlino, buona conoscenza francese, tedesco, inglese, lavori ufficio, dattilografia, desideroso rimpatriare, cerca posto, pretese mitissime. Scrivere Carlo Brocci, Petersburgerplatz 1, bei Merbach, Berlino.** 11570 C

VIAGGIATORE serio conosce italiano, croato cerca qualunque genere per offrire Istria, Dalmazia, Friuli, Croazia, eventualmente piazzista miti pretese. Offerte «Capace 8435» Piccolo. 8436 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1562 D

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Via Lazzaretto vecchio N. 48. 1777 D

ABILE piazzista introdotto clientela privata verrebbe assunto vendita stoffe donna, verso buone condizioni. Offerte «Guadagno 8508» Piccolo. 8508 D

CORRISPONDENTE italiano, croato, possibilmente cognizione lingua tedesca trova pronto, stabile impiego da ditta in coloniali, commestibili. Indirizzo Piccolo. 1533 D

CONDUTTORE trattoria altro per liquoreria, cauzione, condizioni favorevoli cercasi. Collarsich, Caffè Corso. 8469 D

CASSIERA per negozio bene avviato cercasi per il primo ottobre. Richiedesi investimento 2000 cor. onde allargare affari. Capitale solidamente assicurato. Offerte sub «Buone condizioni 8476» Piccolo. 8476 D

CORRISPONDENTE italiano, possibilmente anche tedesco, lavoratore indipendente, per nuova industria cercasi. Offerte con pretese d'emolumento sub «Capace 1724» al Piccolo. 1724 D

CASSIERA per cinematografo cercasi, presentarsi dalle 12 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 1750 D

DIRETTRICE di casa per piccola famiglia cercasi. Disponga di ottime referenze, sia italiana e non molto giovane. Indirizzo al Piccolo. 1666 D

DISTINTA signorina tedesca e italiana offresi per primi ottobre per condurre a passeggio bambini grandicelli alcune ore alla mattina o pomeriggio. Offerte «Distinta 1635» Piccolo. 1635 D

DEPOSITO avena cerca abile piazzista introdotto presso imprese carriaggi. Offerte casella postale 111, Posta centrale Trieste. 8383 D

FUOCHISTA capace trova pronto collocamento. Indirizzo Thomas Holt Trieste. 1445 D

FOTOGRAFO abilissimo, copista, pratico negli altri lavori dell'arte cercasi. Rivolgersi all'I. R. Fotografia di Corte Burato, Zara. 8331 D

FATTORINO per negozio pratico della città cercasi. Offerte al Piccolo «Veloce 1791». 1791 D

GARZONA stiratrice cercasi. Caserma N. 5, p. V. 8445 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, III. 1620 D

GIOVANOTTO tedesco esperto affari doganali e scrittoio cercasi. Offerte «Buona paga 8387» Piccolo. 8387 D

GIOVANOTTO mezzo facchino corone 14 settimanali cercasi deposito vino Annunziata 6. 1789 D

GIOVANOTTO bravo calzolaio cercasi per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 1783 D

IMPORTANTE Società industriale cerca possibilmente per pronta entrata perfetto corrispondente italiano, tedesco, preferibile se anche francese, lavoratore indipendente ed un praticante con paga. Offerte con copia certificati e referenze sub «500» al Piccolo. 1592 D

INSTALLATORI apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1563 D

IMPIEGATI, impiegate ottengono guadagno, facilitando vendita macchine scrivere concorrenza. Scrivere «Lauto 1757» postacentrale. 1757 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo Willisich, Cereria 14. 11912 D

LAVORANTE calzolaio bravo, da uomo e da donna, cucito e broccato cercasi. Rivolgersi via Acque N. 5. Magagnoli. 1762 D

LAVORANTE calzolaio bravo e un garzone cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1784 D

LAVORANTE brava sarta uomo e garzona cercansi. Arcata 16, Azzano. 8400 D

LAVORANTE abile sarto da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1689 D

LAVORANTE o mezzo lavorante falegname che sappia lucidare cercasi. Via Pozzachera 4. 1698 D

LAVORANTI provetti falegnami cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1694 D

MEZZA lavorante cercasi prontamente sartoria da uomo. Via Farneto 28. 1748 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Goldoni 10, II. 8477 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercasi. Via Ghiaccera N. 8, III, porta 7. 1749 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1702 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Monfort 4, V. 8395 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava cercasi prontamente. Corso 15, IV. 1787 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. S. Nicolò 13. 8487 D

PRATICANTE circa 18 anni che conosca la lingua italiana possibilmente anche slovena, trova impiego con stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 1534 D

PASTIFICIO Lorenzetti, Acquedotto 102 cerca prontamente operaie possibilmente pratiche. 1303 D

PRATICANTE per ufficio agenzie marittime cercasi. Offerte «Intelligente 8502» Piccolo. 8502 D

PIAZZISTA abile del ramo manifatture cercasi. Offerte sub «Attività 100» al Piccolo. 1625 D

PRATICANTE di buona famiglia con buona istruzione scolastica cercasi; offerte sub «Praticante 29» al Piccolo. 1619 D

RAGAZZO con paga cercasi; negozio orefice Corso 37. 1350 D

RAGAZZO forte cercasi quale mezzo fattorino per negozio, paga corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1759 D

RAGAZZO fidato pratico carrettina cercasi corone 7 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1796 D

RISCUOTITRICE onesta e pratica cercasi. Offerte con referenze Piccolo «Posto durevole». 8481 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1758 D

RAGAZZO cercasi prontamente per cartoleria. Morpurgo, Ponterosso 5. 1693 D

RAGAZZO negozio utensili cucina cercasi. Via Nuova 42. 1699 D

RAGAZZO buona paga cercasi. Campanile 15. 1696 D

RAGAZZA per pistoria Fiume cercasi. Offerte dettagliate «Pronta 1668» Piccolo. 1668 D

RAGAZZO civile cercasi quale apprendista al banco, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1636 D

RISCUOTITORE cor. 100 mensili più 5% cercasi, cauzione 1500. Caffè Bizantino, Amadei. 8470 D

STIRATRICE brava, non a lucido, cercasi prontamente. Piazza Stazione 5, II. 1745 D

SIGNORINA per negozio, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca e tenitura 2 ore giornalmente cercasi. Offerte sub «Corrispondenza 170» al Piccolo. 8416 D

SARTO bravo cercasi a giornata, 30 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 1793 D

SIGNORINA viene cercata da primaria casa commerciale quale corrispondente italiana e tedesca. Dirigere offerte con referenze Piccolo «Corrispondente». 8480 D

STIRATRICE cerca lavorante a giornata. Via Cavana 13, porta 10. 12452 D

VENDITRICE confezioni da signora cercasi. Offerte Piccolo «Milano 1790». 1790 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi. Corso 32, V. 8506 E

CAMERA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente. Sapone 5, porta 8. 8474 E

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina affittasi. Media 16, p. III. 8458 E

CAMERA ammobiliata due persone, costo buono affittasi. Bachi 3, porta 11. 8442 E

CAMERA ammobiliata bellissima con cucina affittasi a coniugi. Artisti 10, II. 8418 E

CAMERA bene ammobiliata davanti affitta distinta famiglia. Caserma 3, IV. 1731 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto n. 31, porta 8. 8431 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Benvenuto Cellini 7, IV, sinistra. 1629 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 20, eventualmente costo. Ruggero Manna 11, porta 13. 8493 E

CAMERINO vuoto, chiaro affittasi. Via Nuova N. 47 II piano. 1662 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 10, quarto. 1650 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 75, piano III, porta 15. 1685 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi Coroneo 5, I, porta 7. 1684 E

CAMERA mobili nuovi, ingresso libero vista mare affittasi. Via Nuova 5, II. 1615 E

CAMERA ammobiliata ariosa cor. 28 affittasi. Indirizzo Romagna 4, portiere. 1655 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, altra ingresso libero affittansi. Valdirivo 21, II, sinistra. 8425 E

CAMERETTA affittasi cor. 12 prontamente costo. Madonna mare 18, II, destra. 8426 E

COSTO buono offresi cor. 50, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 1746 E

DISTINTA famiglia, vicinanze Piazza Lipsia prenderebbe a costo e sorveglianza uno scolaro di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1794 E

DISTINTA signora, vicinanze Piazza Lipsia, prenderebbe due scolare o scolari a pensione. Indirizzo Piccolo. 1763 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi per due amici o coniugi, senza uso cucina. Via Arcata N. 16, III, scala I. 8491 E

DUE stanze uso società scrittoio, gas, stufa, II, centralissima posizione affittansi. Indirizzo Piccolo. 1683 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi, una ingresso libero dal 23 corr., l'altra prontamente. Maurizio 3, secondo, sinistra. 1710 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Farneto 16, I. 1688 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe costo bambino dai 2-3 anni. Offerte «Maria 8404» Piccolo. 8404 E

FAMIGLIA distinta via Caserma prenderebbe a costo due ragazzetti. Indirizzo al Piccolo. 1627 E

FAMIGLIA civile offre pranzo, cena 40 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1785 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli, tengono alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

LETTO ed uno stanzino con letto affittansi. Indirizzo Piccolo. 1690 E

PENSIONE per scolaro offre famiglia civile, anche costo solo, pretese miti. Offerte «Civile 1640» Piccolo. 1640 E

PENSIONE completa trovano studenti presso distinta famiglia Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1645 E

STANZA grande vuota, gas, stufa, ingresso libero, I piano, centro affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1457 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 1543 E

STANZA grande costo senza affittasi posizione centrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1595 E

STANZA ammobiliata, con stufa, ingresso libero, posizione sana affittasi. Belpoggio 5, I. 8274 E

STANZA vuota, secondo piano, ingresso libero affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 8193 E

STANZA ammobiliata bella due letti affittasi prontamente. Farneto 11, II. 1760 E

STANZA con costo 10 corone settimanali. Via Galilei 3, IV, p. 12. 8482 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi prontamente. Torre bianca 31, primo. 8490 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara affittasi. Via Parini 5, II, porta 8. 8494 E

STANZA vuota, ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Gatteri 44, porta 3. 1782 E

STANZA bellissima vuota, parchettata, casa nuova, centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1795 E

STANZA elegante, due finestre, stufa, volendo uso pianoforte affittasi a distinto signore. Via Rossetti 15, II, destra. 1765 E

STANZA, costo in campagna presso Meridionale o Roiano affittasi. Indirizzo Piccolo. 1656 E

STANZA ammobiliata a studente o giovane affittasi. Rapicio 5, terzo, porta 14. 8403 E

STANZA bellissima grande sul davanti ammobiliata o vuota, casa nuova pressi Barriera affittasi. Indirizzo Piccolo. 1660 E

STANZA ammobiliata ottimo costo cor. 70 affittasi. Zovenzoni 4, I, sinistra. 8393 E

STANZA ammobiliata davanti, soleggiata, affittasi prontamente. Farneto 33, III, porta 11. 8394 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi affitta signora. Via Galileo 1, III, porta 12. 1651 E

STANZA per due studenti eventualmente costo, buona famiglia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1593 E

STANZA con due finestre ammobiliata e gas affittasi, altra con costo per studente vicinanze scuola accademica. Indirizzo Piccolo. 1634 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata con stufa, 2 finestre affittasi. Indirizzo Piccolo. 1663 E

STANZA, costo a due studenti vicinanza reali affittasi. Indirizzo Piccolo. 1682 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi prontamente. Gelsi 3, III, porta 9. 1646 E

SIGNORINE che frequentano la scuola trovano buon costo presso distinta famiglia tedesca. A. Bittner, Acquedotto 75. terzo piano, sinistra. 8336 E

STANZETTA affittasi studente, pressi Piazza Lipsia. Gaspara Stampa 8, terzo, sinistra. 8405 E

STANZA vuota centro affittasi, prezzo mite, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 1716 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo a impiegata seria affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 1730 E

STANZA bellissima ammobiliata con buon costo in casa nuova affittasi. Paduina 9, primo, destra. 1732 E

STANZA bellissima bene ammobiliata affittasi. Via Salice 21, porta 7. 1723 E

STANZETTA vuota esclusi signori affittasi. Via Salice 4, IV. 1718 E

STANZETTA ammobiliata chiara netta affittasi. Malcanton 19, III, porta 18. 8440 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 1701 E

STANZA costo per studente affittasi presso famiglia maestro comunale. Barriera 23, III. 1712 E

STANZA per studente affittasi. Via Giotto N. 9, porta 9. 8433 E

STANZA grande ammobiliata due letti, altra piccola, unite, volendo vuote affittansi. Riborgo 17, II. 1638 E

STANZE ammobiliate affittansi. Barcola, villa Exner N. 485. 1641 E

STANZA bellissima ammobiliata due finestre, un letto, affittasi. Pondarès 6, III. 1676 E

STANZA bellissima ammobiliata per due amici o signorine impiegate affittasi. Madonnina 11, II, destra. 1691 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Capuano 14, p. III. 8401 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 47, sinistra. 8497 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonnina 9, II piano, porta 8. 1755 E

STANZETTA ammobiliata costo, cor. 52 affittasi. Piazza Grande 3, porta 13. 1741 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 19, II, destra. 1738 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, primo, sinistra. 1756 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, casa signorile Acquedotto vicino Reali, affittasi a distinto signore unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1739 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Libera decente» posta Tommaseo. 1571 F

CAMERA o camerette ammobiliate presso signora o piccola famiglia cercasi per signorina. Offerte «Pina 8499» al Piccolo. 8499 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, gas, stufa, ingresso libero, cercasi. Offerte «Legale 8432» Piccolo. 8432 F

DOCENTE comunale cerca stanza ammobiliata, vicinanza via Rossetti, Chiadino. Offerte sub «Docente 8462» al Piccolo. 8462 F

DUE stanze bene ammobiliate possibilmente con ingresso libero fra Caserma grande e Roiano cercansi. Offerte «Due amici 8425» Piccolo. 8425 F

DONNA bimbo 4 anni cerca entro giornata camerino ammobiliato solamente dormire. Pressi Donadoni, Media, Conti. Indirizzo Piccolo. 1792 F

DUE belle camere ammobiliate con confort moderno in bella ariosa posizione cerca distinta famiglia (tre persone adulte) per due mesi. Offerte «G. M.» Piccolo. 8486 F

GIOVANE impiegato cerca stanzetta ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Istria 333» al Piccolo. 1672 F

STANZA con o senza mobilio cerca distinto signore: pagherebbe corone 50 al mese. Offerte sub «Tergeste 12424» Piccolo. 12424 F

STANZA ammobiliata con costo cercasi, San Giacomo. Offerte con prezzo dirigere al Piccolo «Meccanico 1770». 1770 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte prezzo «Dalmazia 12455» Piccolo. 12455 F

STANZA ammobiliata, costo, possibilmente giardino, paraggi Rossetti cercasi. «Urge 8509» Piccolo. 8509 F

STUDENTE tedesco cerca stanza con costo buono presso famiglia. Offerte «Danilo 8406» Piccolo. 8406 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo famigliare, paraggi Barriera vecchia, preferita famiglia istriana cercasi, pagamento anticipato. Posta Barriera «Esercente». 8396 F

STANZA, eventualmente con salotto elegantemente ammobiliato, ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Marchese 8472» Piccolo. 8472 F

UNA o due stanze bene ammobiliate, posizione centrica, ingresso libero cercasi per signore distinto. Offerte «L. B. 1909» al Piccolo. 8501 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCORA **oggi accettansi iscrizioni corsi tenitura libri, dattilografia cor. 12 mensili. Abbonandosi oggi godesi ribasso in seguito. Studio Cernè, via Caterina 4.** 1381 G

CONVITTO, doposcuola maschile. Ripetizione materie, specialmente latino, tedesco, matematica. Corsi privati accelerati per qualunque classe. Istituto educativo. Michele 14. 12458 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Apertura mercoledì 15. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, terzo. 8236 G

ALLE volonterose d'imparare a farsi eleganti vestiti darò quanto prima un corso di taglio e lavoro, col metodo del celebre Billet di Parigi, che non ha alcuna rassomiglianza colle teorie usuali: con tre sole misure, in pochi minuti eseguiscesi qualsiasi modello perfetto. Iscrizioni ricevonsi giornalmente. Profitto garantito dal felicissimo esito dei corsi anteriori Felice Venezian 27, Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 1768 G

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, Via Poste 10. 1778 G

LEZIONI darebbe studente quinta ginnasiale italiana. Srivere Piccolo «Capace 14». 8384 G

LEZIONI lingua, letteratura italiana con conversazione francese scambierebbe giovane colto. Scrivere «Studioso 8402» Piccolo. 8402 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina italiano, tedesco; anche Barcola. Offerte «Loreley 1686» Piccolo. 1686 G

MAESTRA impartisce lezioni di pianoforte e conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 1734 G

MAESTRA approvata istruisce nei principi e perfezionamento di pianoforte. Via Zovenzoni 3, mezzanino. 1736 G

MAESTRA froebeliana, signorina, impartirebbe lezioni a bambini. Indirizzo al Piccolo. 1717 G

MAESTRA di piano distinta, impartisce lezioni a modico prezzo. Conti 30, terzo. 8451 G

MAESTRA piano dà lezioni a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1733 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni tedesco, francese. Rossetti 5, porta 11. 8391 G

MAESTRO lingua italiana cercasi. Offerte sub «Prag 1674» Piccolo. 1674 G

PIANISTA abitante via Miramare assume lezioni anche Roiano, Barcola, istruzione severa coscienziosa. Ottime referenze. Offerte Posta centrale sub «Maestra». 1631 G

SCUOLA di taglio, Fanny Luzzatto si riapre li 16 settembre. Iscrizioni giornalmente. Corso 7, III. 1403 G

SCOLARI ricevono istruzione di materie scolastiche e di pianoforte presso istruttore, un ora giornalmente per 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1753 G

SCUOLA mandolinistica, apprendesi mandolino, piano, tre mesi. Sebastiano 1, I. 8388 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro smarrito via Bosco, Salice, Barriera; trattandosi memoria defunta, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1673 H

CANE caccia grigio macchie marrone pialstra 490 smarrito; pregasi condurlo Pietà 594. 1697 H

SIGNORI conosciuti che presero in isbaglio, nella trattoria «Due colonne» scatola contenente stivali, sono pregati restituirla. 1670 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO casa nuova cercasi bene ammobiliato da 4 o 5 stanze, cucina, possibilmente bagno e luce elettrica. Offerte sub «Nettezza 1316» Piccolo. 1316 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, giardinetto oppure terrazza, bel cortile cercasi prontamente. Offerte «Comodità 1692». 1692 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas cucinare cercasi per due persone. Offerte «Massimo quarto piano» Piccolo. 8419 I

SPOSI cercano una, due stanze, cucina, posizione centrica, prezzo qualunque. Indirizzo Piccolo. 1709 I

VILLINO campagna, 5 stanze in Scorcola o vicinanze cercasi d'affittare prontamente o per primavera. Offerte Casella postale 462. 8407 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi, tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 612; due stanze, cucina cor. 408, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1437 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina con acqua affittasi col 24 corrente. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 8192 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittasi. Ferriera 31. 1024 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino bagno, camerino, cantina e giardino affittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarotti N. P. 926, Villa Edmea. 11919 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7, informazione Zonta 5. 11917 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, cantina affittasi. Via Istituto 30, massimo confort. 11916 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione prontamente affittansi. Rossetti 43. 11914 L

APPARTAMENTI due camere e cucina, acqua, gas, closets affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758, informazioni Zonta 5. 111917 L

APPARTAMENTO quattro stanze affittasi uso scrittoio. Via Cassa Risparmio N. 1, primo. 1723 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi prontamente, Commerciale 518. Indirizzo al Piccolo. 1715 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. S. Francesco d'Assisi 4, III, scala II. 1725 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi; visitare avanti 9 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 1623 L

APPARTAMENTO splendido vicino posta centrale, 3 camere, cameretta, cucina sul davanti subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1679 L

APPARTAMENTINO splendido 2 camere e cucina, massimo confort subaffittasi prontamente. Via dell'Istituto N. 36 A. 8408 L

BOTTEGA con appartamentino affittasi prontamente, adatto falegname, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1769 L

BARCOLA. Affittansi 3 camere e cucina. Via Moncolano 155. 845 L

LOCALE vasto al mezzanino, con due fori adatto per magazzino o negozio mode affittasi in via S. Antonio. Rivolgersi San Nicolò 34. 1774 L

LOCALE d'angolo, vasto, in ottima posizione, splendido avvenire affittasi prontamente. Rivolgersi Carducci 34. 1775 L

MAGAZZINO volto adatto carbone od altro affittasi. Acquedotto 6, Babini. 1714 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi. Rossetti 43. 11915 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Bramante 9, un mese a prova. 11913 L

2 appartamenti con giardino affittansi prontamente. Viale Tartini N. 2. Per informazioni rivolgersi Carlo Bertoli. via Nuova 30. 8447 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASINELLO assieme finimento adatto per fanciulli vendesi a prezzo mite. Via Bellosguardo 16. 8392 M

APPARATO proiezioni con diverse diapositive vendesi. Indirizzo Piccolo. 1706 M

ARMADIO con quattro cassetti vendesi, prezzo irrisorio. Cologna 23, secondo. 8459 M

BUCCOLE brillanti splendidi corone 600 e splendido anello brillanti cor. 350 vendonsi; esclusi rivenditori. Dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1349 M

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 11882 M

BICICLETTA Stiria nuova cor. 160 vendesi. Tiziano Vecellio 11, porta 18. 8382 M

BICICLETTA contropedale torpedo corone 70; buonissimo stato. Riborgo 17, ferramenta. 8484 M

BRILLANTI stupendi orecchini vendonsi corone mille, occasione. Piazza Borsa 9. 12453 M

BRILLANTI. Due brillanti neri (rarità) splendidissimi vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1786 M

BOTTAME da 250 a 550 vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1794 M

BINOCCOLO prismatico, stereoscopio con vedute vendesi. Indirizzo Piccolo. 1707 M

BICICLETTA Cleveland contropedale nuovissima garantita vendesi. Portiere via Cassa risparmio 15. 8409 M

BICICLETTA Dürkopp da donna, elegante, perfetta, scorrevolissima vendesi corone 135. Indirizzo al Piccolo. 1642 M

BRILLANTI rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole corone 300; splendido anello 70; stupendo orologio brillanti 90. Indirizzo Piccolo. 1657 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1577 M

CASSA National di controllo con leve, registrazione da 1 a 99 corone e 99 cent. con biglietto di controllo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1624 M

CARRETTINA due ruote, vasca, scaldabagno gas, vendonsi Piazzetta Scuole Israelitiche 4, magazzino. 8496 M

CASSA per incasso 19 tasti quasi nuova vendesi anche a rate. Dell'Osto, Acquedotto 89. 8437 M

CREDENZA con marmo bianco vendesi. Giulia 15, porta 14. 1639 M

CARRO con motore benzina adatto tournée cinematografo con cineparlante perfetto ultimo modello vendesi, prezzo d'occasione. Via dell'Olmo 2, Nobile. 8429 M

CHIFFONNIER nuovo vendesi entro giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1751 M

CARROZZELLA per bambino, splendida vendesi metà prezzo. Piccardi 10, p. 1. 1767 M

CANAPE' con sei sedie tutto foderato, stoffa rossa vendesi prontamente. Molin grande 36, porta 9. 8505 M

DISCHI grammofono nuovi vendesi, buon prezzo, via Vienna 14, portinaio. 8511 M

DIVANO, quadri, biancheria da uomo vendesi. Farneto 49, porta 8. 1658 M

DIVANO, tavola, vendonsi; visitare dopo le 9. Boccaccio 6, I. 1743 M

FONOGRAFO cor. 16 con dischi vendesi. Madonna mare 18, II, destra. 8427 M

GRAMMOFONI splendidi, voce fortissima vendonsi cor. 29. Via Cavana 4. 1719 M

LAMPADA grande camera, frack, canapè vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1754 M

LIBRI scolastici I-VII reale italiana vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1669 M

MACCHINA cucire Havre, buonissima vendesi a prezzo mitissimo. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 8465 M

MACCHINA cucire vendesi corone 25. Via Bosco 38, secondo, destra. 1618 M

MACCHINA Singer, armadietto, vestito oscuro, mantelli vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1600 M

OCCASIONE splendida macchina cucire vera Singer per ricamo cinque cassettini poco adoperata apparati completi vendesi. Chiozza quaranta, magazzino. 1581 M

OCCASIONE per sposi vendonsi stanze letto, nuove, moderne. Ireneo 4. 1678 M

PIANOFORTE Hern buonissimo perfettissimo voce fortissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1616 M

PIANINO splendido noce, Singer, mobili vendonsi. S. Francesco 38, porta 9. 8457 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate vendesi. Via S. Martiri 23, pianoterra. 1482 M

PIANOFORTE mezza coda buonissimo vendesi prezzo mitissimo, causa poco spazio. Androna Cristoforo Colombo 9, I, destra. 1617 M

PIANINO, prezzo modico, cercasi; offerte con prezzo sub «Parini 8385» Piccolo. 8385 M

PIANOFORTE Stelzhammer Vienna, perfettissimo, pelli, feltri masimo ordine vendesi corone 230. Visitare 3½16. Indirizzo Piccolo. 1766 M

PIANINO magnifico modello, splendida voce vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1378 M

PIANO Mignon concerto, nuovissimo, primo ordine, nero vendesi. Indirizzo Piccolo. 1369 M

PARETE bellissima e vetrine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1602 M

PIANO Mignon, cortissimo, lusso, voce stupenda, vendesi prezzo incredibile, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1491 M

PIUMA per materassi e cuscini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1386 M

PIANO Mignon da concerto (nuovissimo) vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1481 M

QUADRI e vasi antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1363 M

SCRITTOIO, libreria acquistansi. Offerte prezzo «Kalos 1170» Piccolo. 1170 M

STANZA pranzo, letto finissimo signorile, stile inglese, attaccapanni, scrittoio vende intagliatore Madonna mare 6. 12432 M

STANZA matrimoniale, moderna, opaca, pagamento rateale cercasi. Offerte entro giornata sub «Delore 1752» Piccolo. 1752 M

SCALDABAGNO stufa usato cercasi. Indirizzo Piccolo. 1628 M

STANZA letto e pranzo, macchina Singer ed altro vendesi causa partenza, tutto metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1654 M

SCRITTOIO quasi nuovo vendesi causa chiusura. Via S. Anastasio 8, pianoterra. 1523 M

SCRITTOIO, libreria acquistansi. Offerte prezzo «Kalos 1170» Piccolo. 1170 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, stivali, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8413 M

VASCA bagno con stufa cor. 25 vendesi. Via Dante Alighieri 15, III. 8420 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8414 M

VETRINA negozio bellissima, diversi usi, vendesi. S. Nicolò 1. 1773 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHI vorrebbe prestare ad un impiegato bancario 200 corone verso rate mensili? Offerte «Elin 8412» Piccolo. 8412 N

COR. 120 cerca persona solvibile verso garanzia. Offerte sub «Z.» Piccolo. 8504 N

DEPOSITO primario vini, grande consumo vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 8417 N

DEPOSITO avviato carbone, legna, petrolio, posizione centrica, spese minime, vendesi causa malattia. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 8468 N

IMPIEGATO stabile prega persona mutuo corone 600, pagherebbe 30 mensili, buon interesse. Offerte «A. Z. 1720» Piccolo. 1720 N

LIQUORERIA ottima posizione con decreto, mobili ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 1764 N

NEGOZIO commestibili e coloniali vendesi. Via Giuliani 40. 8336 N

NEGOZIO piccolo in Corso o nelle vicinanze cercasi. Inviare offerte alla «Prima lavanderia meccanica triestina» via Belvedere 35. 8409 N

NEGOZIO elegante, bellissima posizione, adatto anche per signora, bene avviato, con vistoso guadagno vendesi. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 8433 N

NEGOZIANTE, scopo ingrandire azienda, cerca corone 600 prestito verso cambiale e garanzia su polizza vita. Offerte «4 mesi 1680» Piccolo. 1680 N

PISTORIE diverse da vendere, una di primo ordine con pasticceria e liquori al minuto. Rivolgersi Rivo, caffè Adriatico. 8428 N

PERSONA guadagnerebbe tesori associandosi 2000 affare straordinario. Offerte «Tesori 8513» Piccolo. 8513 N

SOCIO per una buona industria con piccolo capitale cercasi. Offerte «Socio 8389» Piccolo. 8389 N

600 corone cercansi in giornata, garanzia solvibile, restituibili 50 mensili, relativo interesse. Indirizzo Piccolo. 1727 N

80.000, 20.000 prima intavolazione cercansi. Indirizzo Piccolo. 1648 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con 4 locali con 337 tese di terra, pozzo, bella posizione in Rozzol vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1726 O

CASA con orto grande Roiano vicino la scuola vendesi. Per schiarimenti Madonnina 35, osteria. 8444 O

CAPODISTRIA vendesi vastissimo possesso signorile prezzo ridottissimo causa partenza. Offerte «Circostanze 8461» Piccolo. 8461 O

CASA nuova forte rendita con 500 tese di fondo, vicino via Rossetti vendesi. Offerte «Casa 1633» Piccolo. 1633 O

CASA sei locali e campagna coltivata sotto Cacciatore vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 11632 O

GRADISCA affittasi campagna 20 campi, casa colonica. Rivolgersi Gradisca, borgo Molamata 2, Asaro. 1433 O

STABILE di 5 piani, con retrofondo recintato, splendida posizione, buonissima rendita vendesi con saldoprezzo cor. 60.000. Indirizzo al Piccolo. 1286 O

STABILE città franco imposte vendesi urgentemente, saldo cor. 18.000, rende 16% netto. Offerte «Ristrettezze 8495» Piccolo. 8495 O

STABILE con 400 tese terreno causa malattia anche rate vendesi sulla via maestra Rozzol adatto per qualunque industria e per rifabbricare. Indirizzo al Piccolo. 1713 O

900 tese fondo vendonsi a corone 40, alla tesa, resta intavolato 14.000 con 3%. Indirizzo Piccolo. 1647 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 8479 P

ARRIVATO assortimento completo vestiti da fanciulli e fanciulle, mantelli e paltoncini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8476 P

BOTTE rovere usate vino, perfetto stato da litri 200 fino 500 vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

CAMERA pranzo finissima mogano, stanze letto artistiche vende intagliatore. Madonna mare 6. 1652 P

CICLISTI! Per concorrere al primo premio della festa ciclo-notturna, illuminate la bicicletta a luce elettrica. L'occorrente trovasi da Antonio Scacoz, via Campanile 19. 8443 P

GRAMMOFONI inadoperabili riparansi perfettamente, scambiansi. Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 8454 P

RATEALMENTE vendonsi splendidi grammofoni. Inesauribile emporio dischi. Unicamente stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8453 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TIMBRI cautchouk, automatici, numeratori, incisioni, inchiostri, biancheria. Stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8456 P

TABELLETTE abitazioni, scrittoi, elegantissime in smalto, vetro, ottone ecc. Prezzi eccezionali. Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 8455 P

WERTHER libretto cor. 1. Opera completa cor. 10. Potpourri, fantasie, grande deposito Stabilimento Schmidl, unica filiale Corso 41 (vicino Scorosoppi). 12459 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DOMENICA sera ascesi Armeni sperando rivederLa balcone. Inesplicabile serietà lunedì, ieri. Qual male feci per meritarmi rimprovero? Rodolfo. 8485 R

INDISPOSTO. Troppo ingenua, equivoco inammissibile, mio immenso affetto, non può lasciar dubbi persona, non sarà Nina (forse Anna?) ma l'amo lo stesso quanto l'universo intero. Accoratissimo sua freddezza, sembrammi espressioni, premure, angoscie siano prese nessuna considerazione. Voglio parlarle, prestissimo, domani, le assicuro non posso più trattenere me stesso; l'istinto d'uomo innamoratamente perduto potrebbe comprometterci. Che mi sia sbagliato sulla sensibilità del suo cuore? Non mi permetto pensarlo, non è possibile; mi accontenti adunque, vita mia cara adorata; il sacrificio non è poi così grande. Stasera la vedrò a teatro e speria per qualche ora nello stesso ambiente, forma la mia consolazione, una delle mie sognate aspirazioni, poichè sappia che io vivo per lei (sola) e spiritualmente con lei. Frenetici lunghissimi.... saluti. Oltre pseudo favorisca aggiungere vero nome. Bianco. 1735 R

TRIESTE. Scrissi e attesi ieri invano, se non scrivete Voi compiacetevi passare oggi 6¾ Piazza Caserma, elettrovia Opicina. Ossequiosi saluti «Orientale». 8510 R

CATTIVERIA. Scongiurovi lasciarmi dire essere mio. Vi trovai più bella che mai. Aspetterò 5 Portici. Bruno. 8439 R

GUALTIERO mio. Un .... lunghissimo appassionato da chi sempre ti adora. Non scrivermi. 8435 R

ROMANO. Vorresti essere tanto gentile di dirmi perchè non rispondi? 8464 R

MARIA. Dopo conoscenza fatta Mercoledì non potei più trovarvi. Datemi occasione per parlarvi sub «Siegfried 1675» posta restante. 1675 R

MEDIATORE matrimoniale cercasi. Indirizzare offerte posta Barriera sub «Sfinge 8398». 8398 R

OTELLO. Spero comprendere. Continui come comportossi lunedì sera. Nina felicissima. 8448 R

AMOR mio. Mille ardentissimi, spero vederti oggi; come sempre Ciao. 8452 R

EMILIO. Ho aspettato un'ora stazione tram Piazza Caserma. Vedova. 8397 R

BIONDINA. Bramoti con tutto ardore. Deliranti infiniti. 8514 R

QUATTRO Marzo. Grazie infinite per le care parole. Sono commosso per le tue attenzioni.... che accetto però «solo» col pensiero, ricordati. Nell'angoscia, nei tormenti, sono felicissimo di constatare ancora come sono penetrato profondamente nel tuo tenero cuore. Non rammaricarti; rifletti, ma senza crucci. Anche nell'impossibilità, spero ed attendo. Infiammatissimi. 8515 R

DUE distinte signorine tedesche desiderano conoscenza di due distinti signori, scopo matrimonio. Sub «Herbstraum 8507» posta centrale. 8507 R

FINALMENTE!!! Hai ragione, ma non sono quello che mi credi: persecuzioni e sorveglianza continua; ecco perchè? Spero presto. Tantissimi.... Costanza. 8503 R

TRINACRIA. Ora che ci siamo intesi, ora che ci siamo nuovamente uniti con tutte le nostre forze, l'affetto indelebile per il presente e per il futuro. Va bene? Sai a che cosa penso tutti i giorni? Alla tua mano posata sulla mia spalla con tanto affetto e con tanto abbandono. Rammenti? Puoi giudicare da ciò il genere del mio affetto? Dimmelo! Contraccambio tutto. 8512 R

AQUILEIA. Ricevetti, mi fu un balsamo, sia beato il giorno preannunciatomi; tuo per la vita. 8466 R

GIOVANE professionista agiato cerca bella signorina, colta, simpatica, piccola dote, scopo matrimonio. Sub «Graziosa 8463» posta Stadion. 8463 R

FRIENDSHIP. I giorni passano, ma purtroppo senza sue care notizie; sono molto in pensiero. Affettuosissimi. 8493 R

SANTANDREA. Sono molto, ma molto triste! 8492 R

WINDSOR. Oggi spero vederti due volte. Arrivederci tesoro mio tanto caro. 8467 R

PERSONA seria che trovasse posto a giovanotto verso buona ricompensa cercasi. Offerte «Avvenire 8411» Piccolo. 8411 R

LA Filiale Neumann cambio-valute, traslocato da Capo Piazza in Corso N. 30. 12457 R

MANICURE esercitò Roma, Firenze, Torino ora qui. Salice 21, p. 7. 1729 R